



# RISVEGLIO MUSICALE

N° 6

NOVEMBRE - DICEMBRE 2022

*ambina* APS



Rivista Ufficiale dell'Anbima - Via Cipro, 110 int. 2 - 00136 ROMA  
POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)  
Art. 1 Comma 1 - DCB Roma



# Edizioni Musicali Eufonia

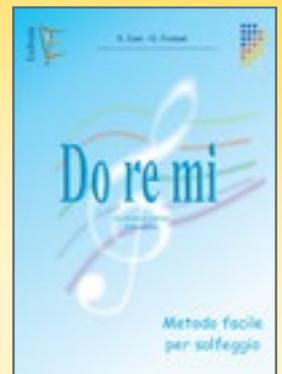
Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS) Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia Tel. 0364 87069

2650 titoli pubblicati

## DIDATTICA



Con QR code per il download di 37 basi



## Libretti

Basta con le pagine che si sporcano!  
e pesano la metà  
dei libretti tradizionali !!



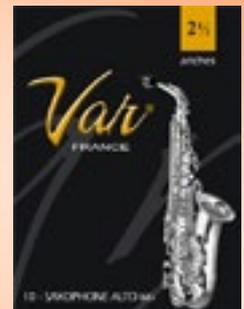
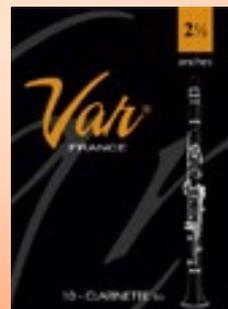
un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 96



DOWNLOAD FREE



Ancore di qualità Made in France



per bande giovanili



## Messaggio di Auguri del Presidente Nazionale per la solennità del Natale e di tutte le festività

Carissimi Associati,  
un altro anno volge al termine.

Ci prepariamo a celebrare la solennità del Natale e di tutte le festività, con spirito di gioia e condivisione, di disponibilità e speranza.

Il Natale che si rinnova, porta con sé i valori più prossimi al nostro mondo associativo, alle nostre fatiche giornaliera, ai nostri auspici di cittadini consapevoli, alle nostre volontà di operatori culturali.

Porta con sé, inesorabilmente, i valori di umanità, rispetto e propensione alla condivisione che caratterizza l'essenza degli uomini solidali.

In Associazione emerge sempre di più l'esigenza di confrontarsi e parlarsi, comprendere le ragioni dell'altro e cercare possibili soluzioni condivise.

L'anno associativo che si conclude, ricco di impegni e di progetti, porta con sé una stagione di rinnovamento, di trasformazione del sistema, una crescita di disponibilità all'impegno.

Non voglio ripetere il solito e stanco ritornello, il desueto invito al rinnovamento ma, convintamente, credo che l'Associazione, per poter continuare a garantire pari impegno, capacità e risultati, debba poter contare su un ricambio e un apporto nuovo e vigoroso di dirigenti attenti, giovani, aperti al nuovo e al cambiamento, capaci di coniugare i valori fondanti di ANBIMA con le nuove esigenze strutturali, ponendo alla base la costante e necessaria programmazione, il coinvolgimento e la fidelizzazione degli Associati, uniti ai nuovi strumenti della comunicazione e dei media.

Si tratta di un impegno forte per una strategia che, non solo va scritta e condivisa, ma attuata e costantemente implementata. Proprio per questo serve l'apporto e il contributo di ogni componente associativa, di ogni età e genere, di tutte le diverse professionalità e capacità, delle più generose disponibilità a costruire il progetto ANBIMA, agevolandone la sua realizzazione in ogni luogo, in ogni tempo e per ogni incarico, con umiltà e determinazione.

A tutti voi, a nome mio e dell'intera Giunta Nazionale, auguro un sereno Santo Natale e un Nuovo Anno ricco di ogni bene.

M° Giampaolo Lazzeri  
Presidente Nazionale

**APPROFONDIMENTO****02**

Il 2022 celebra i 150 anni dalla nascita di Lorenzo Perosi, prolifico compositore di musica sacra

*Guerrino Tamburrini*

**APPROFONDIMENTO****10**

Il Paesaggio Sonoro

*Teofilo Celani*

**RECENSIONI****17**

L'Orchestra continuò a suonare e Non tocchiamo questo tasto.

*Franco Bassanini*

**ATTUALITÀ****18**

ANBIMA APS

*Andrea Romiti*

**ATTUALITÀ****20**

Anbima Nazionale a Messina per la solennità di Santa Cecilia

*Sabrina Malavolti Landi*

**CHI È DI SCENA****22**

Finalmente in Italia la "World CUP" Majorettes Sport MWF/ANBIMA APS

*Andrea Romiti*

**L'INTERVISTA****24**

Il maestro compositore Marco Marzi si racconta a Risveglio Musicale

*Franco Bassanini*

**PANORAMA****27**

I Giovani delle Bande Umbre: Una realtà in costante evoluzione

*Gianni Paolini Paoletti*

**PANORAMA****28**

Bande dell'entroterra pescarese tra passato e futuro

*Franco Botticchio*

**PANORAMA****30**

A Fasano il 1° Festival delle Bande celebra anche la musica ritrovata

*Anna Maria Vitulano*

**PANORAMA****32**

Aida, nuovo traguardo per la filarmonica Valle Sacra 'Michele Romana'

*Gabriella Chiarletti*

**PANORAMA****33**

Quattro bande giovanili al 5° Festival 'Michele Romana' di Castellamonte, Somadossi presidente di commissione

*Gabriella Chiarletti*

**PANORAMA****34**

La Banda Giovanile di Lucca: Un laboratorio formativo per i giovani della provincia

*Andrea Petretti*

**PANORAMA****36**

Primo raduno bandistico Monte Maggiore, una festa della musica da ripetere

*Giovanni De Robbio*

**PANORAMA****37**

In Puglia primo corso direttori bande, completato l'intermedio

*Anna Maria Vitulano*

**MEMENTO**

Ricordo del maestro Bernardo Adam Ferrero

*Giancarlo Aleppo*

La musica piange il maestro Angelo Sormani

*Gianluca Messa*

*Franco Cesarini*



N°6 NOVEMBRE - DICEMBRE 2022

**USPI**

Unione Stampa Periodica Italiana

Rivista ufficiale dell'ANBIMA  
Associazione Nazionale Bande Italiane  
Musicali Autonome

Già "Risveglio Bandistico" dal 1946  
Anno 40- nuova serie  
Novembre - Dicembre 2022

Direttore Responsabile:  
Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:  
Massimo Folli

In redazione:

Oscar Bandini, Franco Bassanini,  
Roberto Bonvissuto, Franco Botticchio,  
Manuela Fornasiero, Alfredo Galdieri,  
Valentina Maino, Sabrina Malavolti Lan-  
di, Gianluca Messa, Federico Peverini,  
Stefania Scarpulla, Guerrino Tamburrini,  
Luigi Tedone, Giuseppe Testa, Anna  
Maria Vitulano.

Progetto / Realizzazione Grafica:  
Matteo Cameli

Hanno collaborato a questo numero:  
Aleppo Giancarlo, Botticchio Franco,  
Celani Teofilo, Cesarini Franco, Chiarlet-  
ti Gabriella, De Robbio Giovanni, Ma-  
lavolti Landi Sabrina, Messa Gianluca,  
Paoletti Gianni, Petretti Andrea,  
Romiti Andrea, Vitulano Anna Maria

Amministrazione, Direzione  
e Redazione:  
Via Cipro, 110 int. 2  
00136 Roma - Tel/Fax 06/3720343  
sito web: [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
e-mail: [caporedattore@anbima.it](mailto:caporedattore@anbima.it)  
[ufficio.nazionale@anbima.it](mailto:ufficio.nazionale@anbima.it)  
[presidente@anbima.it](mailto:presidente@anbima.it)  
[segretario@anbima.it](mailto:segretario@anbima.it)

Abbonamenti:  
abbonamento ordinario euro 11,00  
abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del  
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

Stampa:  
STR Press s.r.l.  
Via Carpi 19  
00040 Pomezia (RM)  
Email: [info@essetr.it](mailto:info@essetr.it)  
Autorizzazione del tribunale di Roma  
n. 361/81.  
Poste Italiane spa  
Spedizione in Abbonamento  
Postale- D.L. 353/2003 ( conv.in L.  
27/02/2004 n° 46)  
art. 1 comma 1-DCB RM.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta.

Siamo giunti al termine dell'anno, ed eccoci a fare come sempre un resoconto di ciò che per alcuni sarà stato un periodo bello e buono, per altri brutto e cattivo. Una frase di Gabrielle Bernstein così recita: «Se vuoi veramente cambiare la tua vita un modo lo trovi, altrimenti troverai una scusa».

Si cerca sempre di incolpare qualcun altro se le cose non vanno come desideriamo e difficilmente ammettiamo che l'andamento dei fatti il più delle volte non funziona come dovrebbe proprio per i nostri atteggiamenti mentali e perché ci lasciamo condizionare o ascoltiamo sempre qualcuno che urla più forte degli altri. In generale chi urla, (o anche chi scrive e si comporta in modo urlante) non ha argomenti da proporre, spesso latitano le soluzioni che risolvono le problematiche, sovente mancano proposte per scelte positive e la volontà di attuarle. Arrampicarsi sui vetri pare essere diventato lo sport preferito per alcune associazioni che come la nostra si occupa di bande musicali le quali, si proclamano detentrici della verità assoluta e proseguono la loro opera denigratrice e accusatoria contro Anbima con ricorsi, (puntualmente rigettati) scritti e notizie che in modo sempre più frequente anziché ledere Anbima, sono restituiti con interessi (naturalmente passivi) agli stessi autori. Detto questo, il periodo dell'anno magico dato dalla nascita del Salvatore del mondo ci dovrebbe far diventare tutti più buoni, anche se le condizioni e le premesse non sono così rosee. Certo, si può far finta di niente come tante altre volte è successo, ma v'invito a riflettere sullo scritto di Erri De Luca dedicato al Natale pubblicato di seguito, che spero induca a qualche intima riflessione.

*«Nello scasso profondo dei nuclei familiari Natale arriva come un faro sui cocci e fa brillare i frantumi.*

*Si aggiungono intorno alla tavola apparecchiata sedie vuote da tempo. Per una volta l'anno, come per i defunti, si va in visita al cerchio spezzato.*

*Natale è l'ultima festa che costringe ai conti. Non quelli degli acquisti a strascico, fino a spiare la tredicesima, fino a indebitarsi. Altri conti e con deficit maggiori si presentano puntuali e insolubili. I solitari scontano l'esclusione dalle tavole e si danno alla fuga di un viaggio se possono permetterselo,*

*o si danno al più rischioso orgoglio d'infischiarci.*

*Ma la celebrazione non dà tregua: vetrine, addobbi, la persecuzione della pubblicità da novembre a febbraio preme a gomitate nelle costole degli sparpagliati. Natale è atto di accusa. Perfino Capodanno è meno perentorio, con la sua liturgia di accatastati intorno a un orologio con il bicchiere in mano. Natale incalza a fondo i disertori. Ma è giorno di nascita di chi? Del suo contrario, spedito a dire e a lasciare detto, a chi per ascoltarlo si azzittiva. Dovrebbe essere festa del silenzio, di chi tende l'orecchio e scruta con speranza dentro il buio. Converte non sopra i palazzi e i centri commerciali, ma sopra una baracca, la cometa. Porta la buona notizia che rallegra i modesti e angoscia i re.*

*La notizia si è fatta largo dentro il corpo di una ragazza di Israele, incinta fuorilegge, partorienti dove non c'è tetto, salvata dal mistero di amore del marito che l'ha difesa, gravida non di lui. Niente di questa festa deve lusingare i benpensanti.*

*Meglio dimenticare le circostanze e tenersi l'occasione commerciale. Non è di buon esempio la sacra famiglia: scandalo il figlio della vergine, presto saranno in fuga, latitanti per le forze dell'ordine di allora. Lì dentro la baracca, che oggi sgombererebbero le ruspe, lontano dalla casa e dai parenti a Nazareth, si annuncia festa per chi non ha un uovo da sbattere in due. Per chi è finito solo, per il viandante, per la svestita sul viale d'inverno, per chi è stato messo alla porta e licenziato, per chi non ha di che pagarsi il tetto, per i malcapitati è proclamata festa. Natale con i tuoi: buon per te se ne hai.*

*Ma non è vero che si celebra l'agio familiare. Natale è lo sbaraglio di un cucciolo di redentore privo pure di una coperta. Chi è in affanno, steso in una corsia, dietro un filo spinato, chi è sparigliato, sia stanotte lieto. È di lui, del suo ingombro che si celebra l'avvento.*

*È contro di lui che si alza il ponte levatoio del castello famiglia, che, crollato all'interno, mostra ancora da fuori le fortificazioni di Natale». Salute e serenità rimangano sempre accanto a tutti noi. Buone Feste.*

Massimo Folli

Tra gli estimatori contemporanei Toscanini, Puccini e Mascagni.

# Il 2022 celebra i 150 anni dalla nascita di Lorenzo Perosi, prolifico compositore di musica sacra



● Lorenzo Perosi con Arturo Toscanini

Prima del Concilio Vaticano II le musiche di Perosi erano le più eseguite nella liturgia cattolica. Chi, tra gli ultra settantenni di oggi, non ricorda di aver cantato o ascoltato le famose *Missae Pontificales*, composte secondo i dettami del movimento ceciliano e che furono assunte dal *Motu Proprio* di Pio X come modelli da seguire per la nuova concezione della musica sacra? Tali composizioni non comprendevano le voci femminili, né i falsettisti, ma le voci bianche dei bambini, mentre il tessuto contrappuntistico si rifaceva alla migliore tradizione palestriniana. Così scriveva il giornale veneziano "La Difesa" il giorno di Pasqua del 1898, dopo l'esecuzione della *Secunda Missa Pontificalis*: "Ieri a San Marco, le persone invece di guardare verso l'altare, avevano lo sguardo rivolto alla tribuna della chiesa, destinata all'organo, da cui scendevano melodie sublimi."

Perosi è stato figlio del suo tempo, ma con uno sguardo rivolto al passato. Il suo impegno di direttore di coro, prima nella Basilica di San Marco a Venezia e poi nella

Cappella Sistina a Roma, fu segnato dal quel movimento ceciliano, sorto nell'Ottocento, che si oppose duramente alla musica operistica, in voga allora nelle chiese cattoliche, a favore di un ritorno al canto gregoriano e alla polifonia rinascimentale.

In questo arduo lavoro di riforma della musica sacra venne preceduto e coadiuvato da Giovanni Tebaldini e sostenuto da Pio X, prima in qualità di Patriarca di Venezia e poi come Papa, con l'emanazione nel 1903 del *Motu Proprio "Tra le sollecitudini"*, sulla riforma della liturgia e della musica sacra, ritenuto allora come il manifesto conclusivo di tutto il movimento ceciliano. Per Pio X le Messe di Perosi "davano l'esempio di una nuova musica liturgica che faceva dimenticare le composizioni di tipo teatrale, piene di arie vivaci, che servivano di conclusione a un duetto teatrale".

Questo suo attaccamento al passato e il fatto di ricoprire il ruolo di direttore della Cappella Sistina, che doveva essere di esempio per tutti gli altri cori ecclesiastici, portò Perosi a guardare con sospetto le sperimentazioni più audaci e le novità promosse dall'avanguardia musicale del Novecento. Inoltre egli si sentiva in dovere di difendere la liturgia dall'invasione della musica teatrale, lirica e operistica e dai tanti abusi che i direttori e i compositori operavano a danno della sacralità dei luoghi di culto.

Basti pensare che i primi anni di direzione della Cappella Sistina dovette dividerli con il castrato Domenico Mustafà, erede di una lunga serie di castrati ammessi all'interno della Cappella papale. Non solo, nominato direttore perpetuo della Cappella Sistina, Perosi fece espellere nel 1913 Alessandro Moreschi, l'ultimo castrato ancora presente, mettendo fine ad una tradizione che andava avanti con continuità dalla Bolla "Cum pro nostri temporali munere" del 1589 di Sisto V. Questa interdizione suscitò le ire dei castrati, che arrivarono a minacciare di morte Perosi.

In seguito a queste pericolose minacce, la Santa Sede si diede da fare per assicurare ai castrati espulsi un vitalizio. La stessa cosa accadrà al suo successore, Domenico Bartolucci, quando nel 1956 mise fine alla presenza dei falsettisti all'interno della Cappella Sistina. Anche in questo caso ci furono tumulti e minacce nei confronti del neodirettore, per aver interrotto una tradizione secolare.

Perosi era nato a Tortona (AL) il 21 dicembre del 1872



● Lorenzo Perosi al pianoforte

e aveva ricevuto i primi insegnamenti musicali dal padre Giuseppe, maestro di cappella del duomo della città natale e poi del duomo di Cremona. Tra i cinque fratelli ricordiamo Carlo, che arrivò al soglio cardinalizio, e Marziano, che lo assistette e sostituì alla direzione della Cappella Sistina nel periodo in cui ebbe una crisi depressiva. Una svolta per i suoi studi musicali la determinarono l'incontro col gesuita Angelo De Santi, rappresentante di spicco del movimento ceciliano, e il periodo trascorso tra il 1889 e il 1891 presso i monaci benedettini di Montecassino, dove ebbe modo di studiare ed apprezzare il canto gregoriano. Perosi aveva iniziato gli studi musicali al Liceo Musicale di Santa Cecilia di Roma e, dopo aver conseguito nel 1892 il Corso medio di composizione al Conservatorio di Milano, si recò a Ratisbona per completare gli studi sulla polifonia alla *Kirchenmusikschule*. Tornato in Italia, dopo una breve esperienza come organista e maestro di canto presso l'abbazia di Montecassino, nel 1893 venne nominato maestro di cappella del duomo di Imola e insegnante di canto nel locale Seminario. Decisivo per la sua carriera musicale fu l'incontro con l'allora vescovo di Mantova Mons. Giuseppe Sarto, futuro Patriarca di Venezia e Papa; ne nacque una lunga e profonda amicizia, ispirata dal comune desiderio di rinnovare la musica sacra e liturgica.

Fu proprio il vescovo Sarto a conferire a Perosi nel 1895 l'ordine del presbiterato. Subentrato nel 1894 a Giovanni Tebaldini nella direzione della Cappella Marciana di Venezia, Perosi ottenne il primo grande successo con le composizioni *In coena Domini* e la *Passione di Cristo*. Nel 1894 accompagnò l'ingresso del nuovo patriarca Giuseppe Sarto a Venezia con il mottetto *Ecce sacerdos magnus* a 6 voci. La prematura morte per tifo del quattordicenne allievo Ferruccio Menegazzi gli ispirò la *Messa da Requiem* a tre voci maschili, molto apprezzata anche da Puccini, il mottetto *Beati qui lugent* e la cantata *La cena del Signore*.

Inizia da allora un momento magico per la vena musicale di Perosi: in poco tempo compone una quindicina di *Messe* e ben sette *Oratori*, che vengono accolti trionfalmente in Italia e all'estero, suscitando ammirazione anche dalla critica più severa. La vita di Gesù, così come l'hanno tramandata gli evangelisti, diventa l'argomento principale della sua ispirazione musicale. Nel rievocare la tradizione squisitamente italiana dell'oratorio, egli si riallaccia alla forma classica ideata dal Carissimi e, a differenza della consuetudine tedesca, ritorna al testo latino puro e semplice, senza parafrasi o aggiunte testuali. *"Gli oratori*



sono le mie opere”, amava ripetere Perosi, che aveva scelto di non comporre opere teatrali per motivazioni religiose e morali.

Il suo stile, scaturito da un’ammirazione particolare per Palestrina, da Vittoria e Lasso, soggiogato da Haendel e Bach e sensibile al romanticismo di fine Ottocento, risulta alquanto eclettico, anche se denota una indubbia personalità, con una fisionomia musicale ben distinta e caratterizzata.

Nel 1898 papa Leone XIII lo nominò direttore perpetuo aggiunto della Cappella Sistina, a fianco del titolare, il castrato Domenico Mustafà. Dimessosi costui per contrasti col nuovo direttore, nel 1902 Perosi assunse ufficialmente la direzione della Cappella pontificia. Nel 1899 lo scrittore francese Romain Rolland salutava così la nuova musica di Perosi: *“È come una rondine che annuncia la primavera della musica italiana”*. Nel 1903 Perosi collaborò con Tebaldini e Angelo De Santi alla stesura del *Motu Proprio “Inter Sollelicitudines”*, sulla riforma della liturgia e della musica sacra, promulgato da Pio X il 22 novembre di quell’anno, giorno della festa di Santa Cecilia.

Ecco gli oratori composti tra il 1897 e il 1901: *La Passione di Cristo secondo Marco* (1897), *La trasfigurazione di Cristo* (1898), *La risurrezione di Lazzaro* (1898), *La risurrezione di Cristo* (1898), *Il Natale del Redentore* (1899), *L’entrata di Cristo in Gerusalemme* (1900), *La strage degli innocenti* (1900), *Mosè* (1901). Tra le principali Messe di quel periodo ricordiamo: *Missa in honorem Beati Caroli* (1895), *Missa in honorem SS. Gervasii et Protasii* (1895), *Missa “Te Deum laudamus”* (1897), *Missa Eucharistica* (1897), *Missa Pontificalis* (1897), *Messa da Requiem* (1897), *Missa “Benedicamus Domino”* (1899), *Missa Secunda Pontificalis* (1906). In totale Perosi di Messe ne ha composte oltre trenta. Questo periodo di massimo splendore creativo venne definito dai critici come *“momento perosiano”*.

Nel 1899 fu lo stesso Toscanini, neo direttore artistico alla Scala di Milano, a voler far conoscere in quel teatro la musica di Perosi, dirigendo l’oratorio *La risurrezione di Lazzaro*, dando così ampia pubblicità al sacerdote tortonese e alla sua musica. Non solo, nel 1901 fu ancora Toscanini a dirigere a Milano, in prima esecuzione mondiale, l’oratorio perosiano *Mosè*.

Ma i rapporti tra Toscanini e Perosi non si esaurirono qui, perché nei funerali del famoso direttore d’orchestra, avvenuti nella cattedrale di New York nel gennaio del 1957, risuonarono le note della *Messa da Requiem* e del *Dies irae* di Perosi. Il giornalista Franco Sabelli, sul settimanale *“Musica”* del 15 gennaio 1911, interamente dedicato a Perosi, scrisse: *“Lorenzo Perosi segna il compimento di quelle aspirazioni musicali che solo ai più puri è dato raggiungere. Nel “Mosè” la sua anima si spoglia di tutte le preoccupazioni terrene e ascende le alte vette, verso*

*cui altri appena nel sogno è dato sospingersi. È come se la perfezione della sua arte fosse generata dalla conoscenza di Dio, che Lorenzo vede di continuo illuminarsi nei cieli della sua anima e della sua fede”.*

Nel 1907 Perosi pubblica il *Transitus animae* per mezzosoprano, coro e orchestra, lavoro che aveva iniziato a scrivere già dal 1905. Più che un oratorio è una cantata, perché manca il personaggio dello storico. Dedicato al fratello Marziano e ritenuto uno dei brani più profondi e ispirati di don Lorenzo, il *Transitus* suscitò l'ammirazione di musicisti come Puccini, che, dopo averlo ascoltato, affermò: *“dopo molti anni, ho udito nuovamente la voce del genio, sono sconvolto e felice”*. Così nell'introduzione lo stesso Perosi descrive la cantata: *“Giunta l'anima al passaggio supremo, implora la misericordia divina, mentre il coro canta le preci degli agonizzanti. L'intercessione della Vergine Maria è invocata da un coro di soprani e contralti. L'anima passa alla eterna vita, gli angeli la conducono a Dio”*. Il *Transitus* è un affresco sonoro fatto di squarci di luce e di tenebre, tra canti di lode e trepidanti preghiere, nel gioioso presentimento della gloria della resurrezione. Siamo dinanzi ad una partitura densa di tenerezza, di abbandono e di consolazione spirituale.

Purtroppo, già durante la lavorazione del *Transitus*, Perosi entra in una crisi depressiva, sia psichica che spirituale, soprattutto dopo la perdita del padre, al quale aveva dedicato nel 1909 l'oratorio *In Patris memoriam*. Questa crisi lo costrinse a lasciare ogni attività compositiva e direttoriale.

La direzione della Cappella Sistina venne affidata temporaneamente e poi definitivamente nel 1918 al fratello Marziano, anch'egli compositore, e a Raffaele Casimiri. Dopo una quindicina di anni Perosi riprese regolarmente la sua attività come direttore della Cappella Sistina e nel 1930 venne nominato Accademico d'Italia per le classi d'arte, su proposta di Pietro Mascagni. Tre anni dopo riprese attivamente la direzione della Cappella Sistina. Compose ancora il *Concerto per clarinetto e orchestra* in La minore, 16 *Quartetti d'archi*, 4 *Quintetti per pianoforte e archi*, la *Messa della Redenzione* a 8 voci e un *Te Deum*. Queste ultime composizioni ci presentano un musicista imprevedibile, ancora non completamente conosciuto, che oscilla tra tradizione, ricerca del nuovo e sperimentazione stilistica.

Nel 1934 per la canonizzazione di San Giovanni Bosco compose una *Messa a doppio coro*, che venne eseguita nella basilica di San Pietro. Nell'ultimo ventennio di vita compose poche opere, ma diresse molti concerti con la Cappella Sistina in tante città d'Italia, in occasione di ricorrenze commemorative. Nel 1952, anno della morte di Tebaldini, Perosi venne sostituito alla direzione della Cappella Sistina da Domenico Bartolucci, il quale rimarrà in carica fino al 1997.

Colpito da disturbi vascolari, Perosi morirà il 12 ottobre del 1956.



● Il giovane Lorenzo Perosi

# IL NATALE DEL REDENTORE

ORATORIO IN DUE PARTI PER SOLI E CORO  
CON ACCOMPAGNAMENTO D'ORCHESTRA

DI  
DON LORENZO PEROSI

RIDUZIONE PER CANTO E PIANOFORTE  
DI VGO SOLAZZI

GRIGNANI & C. EDITORI-STAMPATORI  
MILANO-ROMA-NAPOLI-PALERMO  
FIO-PARIGI-LONDRA

107272 - (02) 4670 746 -



● Frontespizio di "Il Natale del Redentore"

Lorenzo Perosi ha dato vita ad un suo stile compositivo inconfondibile, creando una giusta miscela tra canto gregoriano, polifonia classica e contrappunto bachiano. Rispetto alla musica sacra imperante alla fine del diciannovesimo secolo, nella quale spesso il testo sacro veniva applicato a melodie operistiche, Perosi recupera la parità di importanza tra testo e musica, anzi per lui il testo è sacro e come tale va protetto e preservato; non deve essere sopraffatto dalla musica, ma solennizzato e reso maggiormente espressivo e comprensibile. Egli non era contro la modernità che imperava nella musica colta del tempo, ma esigeva che la musica sacra rispettasse le caratteristiche di bontà, di gravità e di serietà, qualità che erano state indicate e richieste nel *Motu Proprio* da Pio X. Formalmente l'oratorio perosiano si divide in due parti, con una compattezza strutturale per ogni parte, come avveniva già nell'atto wagneriano. Egli recupera il ruolo dello storico e la funzione del coro, il cui peso spesso è considerevole, così come avveniva negli oratori di Carissimi.

È presente anche la tradizione polifonica sacra, quella palestriniana, soprattutto nei gioiosi finali e in quei fugati, ricchi di rigogliosa sonorità d'insieme. Il ruolo narrativo è affidato allo storico, che si alterna ad ampie zone liriche assegnate a singoli personaggi o anche al

coro, mentre la parte strumentale funge da tessuto connettivo, che ora commenta, ora accompagna e ora interviene drammaticamente, ergendosi anche a protagonista, con preludi, interludi e postludi. Anche se, occorre sottolinearlo, l'orchestra perosiana è la parte più debole nei suoi oratori. L'anima lirica di Perosi, invece, già presente nelle parti corali, si dipana pienamente nei ruoli solistici, soprattutto nell'assegnare un taglio asciutto, severo e nobile alla figura di Cristo. La sua complessa e poliedrica produzione compositiva si presenta come un suggestivo affresco, dove convivono rivisitazioni gregoriane e modali della prima polifonia, il contrappunto bachiano, il manierismo tardo romantico, la mistica sonorità wagneriana e l'enfasi della drammaticità verista, convogliate verso uno stile di autentica espressività, molto personale.

Capolavoro assoluto di Perosi è l'oratorio *La Risurrezione di Cristo*. La composizione è divisa in due parti: la prima va dalla morte di Cristo al sepolcro, mentre la seconda racconta la resurrezione. Siamo dinanzi al passaggio dalla tristezza della morte alla gioia più grande della resurrezione. Nella prima parte utilizza il testo evangelico di Matteo, mentre nella seconda quello di Giovanni. La prima parte, che racconta l'agonia e la morte di Cristo sulla croce, è esclusivamente funebre e senza grandi emozioni. Le preghiere e i lamenti si susseguono in una narrazione contemplativa, priva di lirismo, ma ciò non significa che manchi partecipazione ed emozione, come nel coro del popolo che reclama la presenza delle guardie sulla tomba di Gesù o nel duetto delle due Marie. Fin dal *Preludio* introduttivo Perosi ci immerge in un'atmosfera molto ricca di passione per gli avvenimenti legati agli ultimi istanti dell'agonia di Cristo.

Nella seconda parte il clima cambia completamente: siamo al momento della resurrezione e il racconto non è più un recitativo monotono sostenuto da accordi, ma si fa canto melodico e continuo, con accenti energici e cadenze ben definite. Perosi riesce a dare alle parole, apparentemente poco significative, un senso profondo e una grande risonanza. Il *Preludio*, che qui ha un'ampia sonorità, culmina con un *Alleluia* gregoriano, intonato dal coro.

Dal punto di vista puramente musicale Perosi usa un linguaggio tonale e diatonico, dove si insinuano anche cromatismi propri del suo tempo, ma non si avventura mai in arditezze linguistiche, che già erano presenti nei musicisti suoi contemporanei. Come autore di musica destinata alla liturgia, nella veste di direttore della Cappella Marciana prima e della Cappella Sistina dopo, Perosi è stato fecondissimo, rivelando un'esuberanza di espressione lirico-drammatica negli oratori, contenuta in forme più consone al culto nelle *Messe* e nei *Mottetti*.

Le sue composizioni, tuttavia, lasciarono un'impronta profonda nella musica sacra fino alle soglie del Concilio

Lorenzo Perosi (1892 - 1969)  
**MISSA PONTIFICALIS**  
 A 3 VOCI MISTE CON ORGANO



**Kyrie**

Copyright © Universal Music Publishing Group, Inc.  
 Production, distribution e vendita • Production, distribution and sale:  
 Universal Music Publishing Group, Inc. • via Lapo 4 - 20098 San Cesario - San Cesario (Milano) MI - Italia  
 Tutti i diritti riservati • All rights reserved

● Partitura della Missa Pontificalis

Lorenzo Perosi (1892-1969)  
**MISSA "TE DEUM LAUDAMUS"**  
 a 2 voci pure, con organo (facile)



**Kyrie**

Copyright © Universal Music Publishing Group, Inc.  
 Production, distribution e vendita • Production, distribution and sale:  
 Universal Music Publishing Group, Inc. • via Lapo 4 - 20098 San Cesario - San Cesario (Milano) MI - Italia  
 Tutti i diritti riservati • All rights reserved

● Partitura della Missa Te Deum laudamus

Vaticano II. Perosi ha operato nell'arco di cinque pontificati (Leone XIII, Pio X, Benedetto XV, Pio XI e Pio XII), dichiarando sempre di essere *"un povero prete piemontese"* e di aver dato il suo umile contributo artistico *"per la gloria di Dio e per il decoro della Chiesa"*. Perosi fu stimato anche da Giacomo Puccini, che così si esprimeva: *"C'è più musica nella testa di Perosi che in quella mia e di Mascagni messe insieme"*, ma don Lorenzo considerava la sua arte solo al servizio di Dio, tanto da esclamare prima di morire: *"Ti ringrazio Signore per avermi fatto scrivere quello che il mondo canta e canterà in tua lode"*. Significativo, in questo senso, è quello che Perosi disse nel 1902 in un'intervista alla Stampa di Torino: *"Io scrivo quello che la fede mi suggerisce, la gente applaude convinta di applaudire me... invece applaude i misteri sacri che mi sforzo di spiegare loro tramite la melodia"*. L'elogio più alto al sacerdozio e all'arte di compositore e di musicista di Perosi lo fece papa Pio XII, quando scrisse: *"La sua musica predispone gli animi a ricevere gli impulsi della divina grazia"*.

A Perosi è stato intitolato nel 1971 il Conservatorio di musica di Campobasso. La sua città natale Tortona gli ha dedicato il *"Perosi Festival 2021"*.

Il 2022 è l'anno dedicato a Perosi per celebrarne i 150 anni dalla nascita: la Cappella Sistina realizzerà un CD e un Concerto con sue musiche, mentre la casa editrice *Bam Music* realizzerà una *"Settimana Perosiana"* a Roma, dal 14 al 21 dicembre 2022, proprio per far conoscere meglio e con approfondimenti, la figura e l'opera di Perosi. La *"Settimana Perosiana"* si concluderà con un Concerto del Coro della Cappella Sistina il 21 dicembre 2022, anniversario della nascita di Perosi, che sarà trasmesso attraverso la televisione in tutto il mondo.

Concludo con le parole pronunciate da Giovanni Paolo II, in occasione di un concerto in suo onore tenuto nel Cortile del Palazzo Pontificio il 24 luglio 1988: *"Il linguaggio misterioso e affascinante della musica si è unito al linguaggio della fede, toccando il cuore stesso dell'essere interiore dell'uomo. Quando la musica grande, vera, diventa preghiera, tocca l'inesprimibile"*. Questa visione ideale di Giovanni Paolo II la troviamo realizzata totalmente nelle opere sacre di Lorenzo Perosi.



Il software cloud multiutente di gestione amministrativa e operativa per le associazioni musicali e filodrammatiche. Aggiornato alle normative per gli **Enti del Terzo Settore**.

Un sistema sviluppato per la gestione delle organizzazioni del terzo settore, sempre aggiornato alla normativa vigente e in contatto diretto con il tuo commercialista.

- *Registro soci e volontari*
- *Quote sociali e liberalità*
- *Iscrizioni Corsi ed eventi*
- *Fatturazione elettronica*
- *Pagamento collaboratori e ritenute*
- *Documenti e verbali*
- *Prima nota*
- *Incassi e pagamenti*
- *Contabilità per cassa*
- *Contabilità ordinaria*
- *Rendiconti per Sedi e Centri di costo*
- *Bilancio ETS*

**anbima**

Offerta riservata alle associazioni affiliate  
**ad un prezzo scontato in convenzione**  
per il periodo 2022-2024.  
Sono disponibili tre versioni di prodotto a partire da  
**Euro 50/anno +Iva.**

**Visita il sito web ANBIMA [www.anbima.it](http://www.anbima.it)  
per visualizzare le opzioni disponibili  
e attivare la tua versione di prova gratuita**



**MBOARIO.COM**

GOLD MEDAL SIAE 1997  
LOYALTY PRIZE OF THE WORK  
AND ECONOMIC PROGRESS 2007  
conferred by Turin's Chamber of Commerce



Con riferimento all'accordo tra la Casa Editrice M. Boario e l'Anbima, al fine di venire incontro alle Bande Musicali seriamente danneggiate dalla Pandemia di Coronavirus, **La Casa Editrice M. Boario**, specializzata in Musica per Banda dal 1923, è lieta di comunicare la seguente scontistica valida per tutte le Bande iscritte all'Anbima.

**50% di Sconto per l'acquisto di due o più brani da concerto**

**35% di Sconto per l'acquisto di un brano da concerto**

Per brano da concerto si intendono i brani originali o le trascrizioni di ogni genere; non sono contemplate **le marce che invece hanno il 20% di sconto indipendentemente dalla quantità.**

**La scontistica di cui sopra è valida solo per i brani editi dalle Edizioni M. Boario e per tutto il 2022.**

Per avere diritto alla scontistica le bande devono mandare una mail a [davide.boario@gmail.com](mailto:davide.boario@gmail.com)

con l'indicazione dei brani scelti dal sito della Casa Editrice M. Boario [www.mboario.com](http://www.mboario.com)

specificando nell'oggetto della mail: **Scontistica Edizioni BOARIO - ANBIMA 2022**

Oppure telefonando a Edizioni M. Boario: cell. 3392791793.

**Verrà quindi applicato lo sconto dal prezzo indicato sul sito.**

Riprendiamo a suonare! Perché la Banda è il cuore pulsante della Musica!



# Il Paesaggio Sonoro

(...continua dal numero precedente)

Un ulteriore suono fortemente evocativo è quello del corno. Molto tempo prima di evolversi in una famiglia di strumenti musicali, il corno aveva in sé qualcosa di magico e gli antichi se ne servivano per terrorizzare i demoni malvagi. Era uno strumento aggressivo, dal suono intimidatorio. Fin dalle sue origini rappresenta il trionfo del bene sul male. Oltre ad essere uno straordinario strumento di persuasione, il corno rappresentò, quindi, anche la benedizione della vittoria e la gioia del dovere compiuto.

Ogni simbolismo acustico, anche quello associato agli archetipi, passa attraverso lente ma costanti trasformazioni.

Per un crescente numero di individui il paesaggio sonoro dominante è quello urbano. Ma la città cambia i propri timbri con un ritmo sempre più rapido, con il crescere ed il succedersi delle nuove invenzioni.

Per il problema dell'inquinamento acustico è necessario studiare il paesaggio sonoro nella sua globalità, come punto di partenza per la creazione di una estetica acustica e di una educazione acustica, capace di abbracciare il problema nella sua interezza.

La crescita dei suoni, propria del mondo moderno, ha prodotto una modificazione nel significato del termine 'rumore'. Il termine possiede una varietà di significati e di sfumature, tra cui:

- suono non desiderato: secondo questa definizione, rumore (*noise*) è un termine soggettivo. Ciò che per una persona è musica, per un'altra può essere rumore;
- suono non musicale: nel diciannovesimo secolo, il fisico Hermann Helmholtz usò questo termine per descrivere i suoni composti da vibrazioni aperiodiche (fruscio delle foglie), in opposizione ai suoni musicali, composti da vibrazioni periodiche;
- tutti i suoni di forte intensità, come ad esempio, quelli che superano gli 85 dBA di volume;
- disturbo all'interno di un sistema di comunicazione.

La determinazione, in una società data, di quali siano i suoni non desiderati, può, quindi, stabilirsi in funzione di un certo consenso ed opinione condivisa. Il 'disturbo della quiete pubblica' è quello che, una porzione significativa di popolazione, percepisce come tale. A questo limite di carattere 'qualitativo' se ne aggiunge un altro di carattere 'quantitativo'; quando, cioè, un intervento del legislatore, stabilisce un limite massimo di intensità sonora. I suoni superiori agli 85 decibel, se ascoltati in via continuativa, per un lungo periodo di tempo, possono



costituire una seria minaccia per l'integrità della capacità uditiva. Il suono, in quanto vibrazione, colpisce anche le altre parti del corpo; un rumore intenso può causare emicranie, nausea, capogiri, indebolimento delle funzioni cardiovascolari, gastrointestinali e respiratorie. Il rumore ambientale, nelle città moderne, cresce di circa mezzo decibel all'anno.

Il potere ultimo del suono, nei confronti del rumore, è il silenzio. Così come il potere della divinità risiede nel suo essere invisibile. E' questo il segreto dei mistici, ed è soltanto meditando sul silenzio che può concludersi lo studio sul suono.

In tempi moderni è necessaria una unificazione di tutte quelle discipline che si interessano del suono, sia sotto l'aspetto scientifico che quello artistico. Da questa unità nascono due nuove discipline: l'ecologia acustica ed il design acustico. L'ecologia studia le relazioni tra gli organismi viventi ed il loro ambiente. L'ecologia acustica è, dunque, lo studio dei suoni nel loro rapporto con la vita di relazione e la società; pertanto non può essere una disciplina da laboratorio potendo studiarla solo sul campo. Analizzando l'influenza dell'ambiente acustico sulle persone che in esso vivono. Lo studio della ecologia



acustica sta alla base del design acustico.

Per comprendere meglio cosa si possa intendere per design acustico, consideriamo il paesaggio sonoro del mondo come una unica immensa composizione musicale che si dispiega, senza interruzioni, intorno a noi. A ben vedere, siamo, contemporaneamente, gli ascoltatori, gli esecutori e gli autori di questa composizione. Quali sono i suoni che desideriamo, a vario titolo, conservare? Solo una concezione d'insieme dell'ambiente acustico può darci i mezzi necessari a migliorare l'orchestrazione del paesaggio sonoro. Il design acustico dovrà ristabilire una significativa cultura uditiva, che riguarda tutti gli esseri viventi. Il design acustico cerca di scoprire quei principi grazie ai quali può essere migliorata la qualità estetica di un ambiente acustico, di un paesaggio sonoro. A questo scopo, è necessario concepire il paesaggio sonoro come una unica immensa composizione musicale, in perpetua evoluzione intorno a noi; e chiederci come sia possibile migliorare la sua orchestrazione e le sue forme.

I suoni dell'esterno sono diversi dai suoni dell'interno. La voce umana all'esterno è sempre più alta. Questo si deve tanto al più alto livello del rumore ambientale, quanto al fatto che con il decrescere della riverberazione

è necessaria una energia vocale maggiore perché il suono abbia lo stesso volume apparente. I popoli che vivono all'aperto, nelle zone a clima caldo, sono portati a parlare più forte di quelli che vivono prevalentemente in ambienti chiusi. Inoltre le popolazioni nordiche sembrano essere disturbate dal rumore più di quelle meridionali.

Eco e riverbero sono carichi di una forte simbologia religiosa. Riverbero ed eco danno ai suoni l'illusione della permanenza ed una impressione di autorevolezza acustica.

Quando i ritmi del paesaggio sonoro si fanno confusi e caotici, la società sprofonda in una condizione di sciatteria e di pericolo. Il paesaggio sonoro non è un sottoprodotto accidentale della società, ma è, al contrario, una costruzione deliberata, una composizione che può distinguersi tanto per la sua bellezza quanto per la sua bruttezza. Quando una società manipola i suoni in modo maldestro o non rispetta i principi della moderazione e dell'equilibrio nella loro produzione, quando si ignora il fatto che esiste un tempo per la produzione ed un tempo per il silenzio, allora il paesaggio sonoro scivola da una condizione *hi-fi* ad una condizione *lo-fi* e finisce con l'auto consumarsi nella sua cacofonia. Se il design acustico dà



priorità all'orecchio, è solamente come antidoto allo stress visivo della nostra epoca. L'obiettivo finale è quello di una reintegrazione di tutti i sensi. Il design acustico non consiste, quindi, in un insieme di paradigmi e di formule immediatamente applicabili a paesaggi sonori ribelli o privi di leggi; ma è, piuttosto, un insieme di principi da utilizzare per giudicare e correggere questi paesaggi. Oltre agli insegnamenti che può darci la musica, questi principi sono:

1. rispetto per l'orecchio e per la voce: quando l'orecchio soffre di uno spostamento di soglia e quando la voce non riesce più a farsi sentire, l'ambiente è nocivo;
2. consapevolezza del valore simbolico del suono: esso è sempre qualcosa di più di un segnale funzionale;
3. conoscenza dei tempi e dei ritmi del paesaggio sonoro naturale;

4. comprensione dei meccanismi di equilibrio grazie ai quali è possibile correggere un paesaggio sonoro compromesso.

Il suono sta prendendo il sopravvento sul silenzio.

I suoni tecnologici stanno prendendo il sopravvento sui suoni umani.

I suoni artificiali stanno prendendo il sopravvento sui suoni naturali.

I suoni continui stanno prendendo il sopravvento sui suoni intervallati.

I suoni a media/alta frequenza stanno prendendo il sopravvento su quelli a bassa frequenza.



● Pierr -Schaeffer "Fonte: Sound art zone"

Dobbiamo, oggi, riflettere sul modo in cui sarà possibile riequilibrare questa situazione, ricreare un nuovo ed armonico equilibrio. Che la Natura parli con la sua vera voce. E' questo il grande e semplice obiettivo che si prefigge il design acustico.

L'uomo ama produrre dei suoni per ricordarsi che non è solo.

L'uomo, tendenzialmente, rifiuta il silenzio totale. Ha paura della mancanza di suoni come ha paura della mancanza di vita. Il silenzio è interruzione di comunicazione che crea un vuoto. Secondo John Cage, il silenzio non esiste. C'è sempre un qualcosa che produce un suono. Coerentemente con il concetto di suono totale, Cage scriveva:

*«La poesia non è prosa semplicemente perché è, in un modo o nell'altro, formalizzata. Non è poesia in ragione*

*del contenuto, o dell'ambiguità che racchiude; ma perché permette ad elementi musicali (tempo e suono) di introdursi nel mondo delle parole».*

Sullo stesso tema del suono globale, Cage, scriveva:  
*«Trovo i suoni ed i rumori ambientali più utilizzabili esteticamente dei suoni prodotti dalle culture musicali del pianeta. Dovunque ci si trovi, quello che sentiamo è, per la maggior parte, rumore. Quando lo vogliamo ignorare, ci disturba; quando lo stiamo ad ascoltare, troviamo che ci affascina. Il rumore di un camion a novanta all'ora. Scariche elettrostatiche alla radio. Pioggia. Ci viene voglia di catturare e controllare questi suoni, di usarli non come effetti sonori ma come elementi musicali. Mentre in passato il punto di dissenso era situato tra dissonanza e consonanza, nell'immediato futuro esso si troverà tra il rumore ed i cosiddetti suoni musicali. Organizzazione del suono con finalità extra-musicali. La posizione di ciascun*

suono particolare è il risultato di fattori determinanti: la frequenza/altezza, l'ampiezza, il volume, il timbro e la durata; e la morfologia che è il modo in cui il suono ha inizio, prosegue e cessa. Alterando uno qualsiasi di questi fattori, cambia la posizione del suono nello spazio sonoro. Ciascun suono, situato in un punto qualunque di questo spazio sonoro totale, può spostarsi fino a divenire un suono situato in un altro punto qualunque. Ma queste possibilità si possono sfruttare soltanto se si è disposti a mutare radicalmente le proprie abitudini musicali. Le abitudini musicali includono le scale, i modi, le teorie del contrappunto e dell'armonia, e lo studio dei timbri, presi sia singolarmente che nella combinazione di un limitato numero di meccanismi produttori di suono. Tutto ciò, in termini matematici, concerne certi livelli discreti. E' come camminare: nel caso delle altezze dei suoni, su gradini in numero di dodici e non più. Questa maniera cauta di salire non è caratteristica delle possibilità del nastro magnetico, che ci rivela come l'azione o l'esistenza musicale possano verificarsi in qualunque punto o lungo qualunque linea retta o curva ovvero su qualunque percorso si voglia, entro lo spazio sonoro totale: ci rivela ciò che siamo, in concreto, tecnicamente attrezzati per trasformare in arte la nostra moderna consapevolezza del modo di operare della natura».

Ogni giorno regoliamo lo spazio ed il tempo tramite i suoni; perché l'orecchio è senza difese. E l'uomo è sempre in ascolto.

Roland Barthes distingue l'udire che è un fenomeno fisiologico, dall'ascoltare che è un atto psicologico. L'Autore individua tre tipi di ascolto: nel primo, l'essere vivente rivolge la propria audizione (intesa come esercizio

della facoltà fisiologica di udire) verso degli indizi. A questo livello, nulla distingue l'animale dall'uomo; il lupo ascolta quello che potrebbe essere il rumore di una preda o di un aggressore. Questo primo tipo di ascolto è un allarme. Il secondo è una decifrazione: quel che si cerca di captare con l'orecchio sono dei segni, e questo è proprio dell'uomo. Ascolto come leggo, e dunque, in base a certi codici. Il terzo tipo di ascolto non prende in considerazione, non si basa su segni determinati, classificati; non riguarda ciò che è detto o emesso, quanto, piuttosto, chi parla, chi emette. Questo ascolto ha luogo in uno spazio intersoggettivo; dove 'io ascolto' vuol dire, anche, 'ascoltami'. L'udito, insieme alla vista per l'uomo ed all'odorato per l'animale, sembra essenzialmente connesso alla valutazione spazio-temporale. L'ascolto è il senso stesso dello spazio e del tempo; colto attraverso la percezione dei gradi di lontananza e dei ritmi regolari dell'eccitazione sonora. Come per i mammiferi il territorio è contrassegnato da odori e suoni, così anche per l'uomo, l'appropriazione dello spazio è, in parte, sonora: lo spazio domestico, quello della casa (equivalente, in fondo, al territorio animale), è uno spazio di rumori familiari, riconosciuti. Su questa base uditiva si fonda l'ascolto, in quanto esercizio di una funzione d'intelligenza, ossia di selezione. Se il rumore dell'ambiente è troppo elevato, la selezione, l'intelligenza dello spazio, non è più possibile e l'ascolto è compromesso. L'orecchio sembra fatto proprio per catturare l'indizio fuggevole. Come un imbuto orientato dall'esterno verso l'interno, esso raccoglie il maggior numero possibile di impressioni; e le incanala verso un centro di sorveglianza, di selezione e di decisione. Occorre che ciò che era confuso ed indifferenziato diventi distinto e pertinente; e che la natura intera, scrive Barthes, assuma la forma particolare di un pericolo o di una preda:



l'ascolto è l'operazione stessa di questa metamorfosi. Per via del ritmo, l'ascolto non resta semplice vigilanza, ma diviene creazione. Ascoltare significa mettersi in condizione di decodificare ciò che è oscuro, confuso o muto, per far apparire alla coscienza l'intorno del senso. Ascoltare è il verbo evangelico per eccellenza. Se ci si concentra, con particolare intensità su di un brano, se ne trascura in compenso un altro; e si seguono, nella scelta, le proprie aspettative o le proprie inclinazioni. Senza dimenticare che spesso accade di ascoltare cose il cui significato viene riconosciuto soltanto in seguito. Il movimento del corpo che più ci riguarda è quello da cui traggono origine il ritmo e la voce. Secondo Barthes, la voce sta al silenzio come la scrittura alla carta bianca. L'ascolto della voce inaugura la relazione con l'altro; la voce, per mezzo della quale si riconoscono gli altri, indica il loro modo di essere. La voce di un interlocutore colpisce più del contenuto del suo discorso e ci si sorprende ad ascoltarne le modulazioni e le oscillazioni senza capire che cosa dica. Il canto è lo spazio ben definito entro il quale la lingua incontra una voce e lascia intendere, a chi sa porvi ascolto, quella che potrebbe dirsi la sua "grana"; la voce non è soffio, bensì la materialità del corpo che sgorga dalla gola, là dove si forgia il metallo fonico. La voce abita nel silenzio del corpo, come già il corpo, nel grembo materno. Per secoli, è stato possibile definire l'ascolto come un atto intenzionale di audizione (ascoltare significa voler sentire, in modo pienamente cosciente); attualmente gli si riconosce il potere, quasi la funzione, di esplorare terreni sconosciuti: nel campo dell'ascolto è incluso non solo l'inconscio, ma anche le sue forme laiche quali l'implicito, l'indiretto, il supplementare, il differito. L'ascolto si apre a tutte le forme di polisemia, di sovradeterminazione e di sovrapposizione. Non è possibile immaginare una società libera se si accetta che in essa siano mantenuti gli antichi luoghi di ascolto: quelli del credente, del discepolo, del paziente. L'ascolto, in fondo, è come un piccolo teatro sul qual si affrontano due moderne divinità, l'una negativa e l'altra positiva: il potere ed il desiderio.

Ogni giorno regoliamo lo spazio ed il tempo tramite il suono. Bisogna imparare a giudicare una società in base ai suoi rumori.

Nell' gerarchia dei sensi, lo status epistemologico dell'udito è nettamente inferiore a quello della vista. Conoscere il mondo attraverso il suono è fondamentalmente diverso da conoscere il mondo attraverso la vista. La dominanza del visivo ha spesso significato che l'esperienza degli altri sensi (il tatto, il gusto, l'odorato e l'udito) è stata filtrata attraverso un contesto visuale. Ma la predominanza dell'occhio limita la nostra immaginazione. Nel passato dell'uomo, quando la comunicazione era esclusivamente verbale, il suono aveva la supremazia sugli altri sensi ed era la modalità prevalente di conoscenza ed esistenza del mondo. E' opportuno tornare a riflettere sul come ci appare il mondo ogni qualvolta lo ascoltiamo invece di

guardarlo.

Il suono ci fa ripensare il significato, la natura e l'importanza della nostra esperienza sociale; ci fa ripensare il nostro rapporto con la comunità. Ci fa ripensare le nostre esperienze relazionali, il modo in cui ci relazioniamo agli altri, a noi stessi, agli spazi ed ai luoghi che abitiamo. Il suono ci fa ripensare la nostra relazione con il potere. R. Murray Schafer fu il primo a teorizzare l'ipotesi generale che le persone, in qualche modo, riproducano il loro paesaggio sonoro, nel linguaggio e nella musica. Il messaggio ulteriore che Murray Schafer ci vuole comunicare è che non siamo più in grado di udire i suoni del mondo naturale e che i nostri leader non sono più in grado di ascoltare noi.

La polifonia dei suoni ci regola ed è regolata da noi in misura crescente, mentre ci muoviamo nella vita quotidiana. Il significato storico e comparativo di questo processo strutturante deve ancora essere studiato adeguatamente. Il suono ci connette gli uni agli altri, in modi che la visione non consente. La musica è un reciproco accordarsi in relazione.

Le orecchie non hanno palpebre. Siamo condannati ad ascoltare. Ma ciò non significa che le nostre orecchie siano sempre aperte. In ogni società è possibile riconoscere individui o classi le cui orecchie sono aperte, ed altri le cui orecchie sono chiuse. Aperte al cambiamento. Aperte all'obbedienza. Aperte alle critiche. Aperte alle idee nuove. Aperte alle voci della Natura e di Dio. Oppure chiuse a tutto questo.

Nel presente sembra accadere che siamo sempre più governati da sordi. Se questo è vero, allora è necessario chiedersi, nel quotidiano:

- chi sta ascoltando?
- cosa sta ascoltando?
- cosa sta trascurando o rifiutando di ascoltare?

La parola latina *audire* ha varie derivazioni. Possiamo ottenere 'udienza' dal re, ovvero fargli ascoltare le nostre petizioni. Un contabile può effettuare un 'auditing' di un rendiconto finanziario, poiché in origine i rendiconti erano letti a voce alta per maggiore chiarezza. Si può concedere una 'udienza', offrendo ad imputati e testimoni la possibilità di deporre una testimonianza orale in tribunale. In un'aula di giustizia, come il re a corte, il giudice occupa una posizione più elevata; la parola latina *obaudire* significa *ascoltare dal basso*, obbedire. Rapporti simili esistono anche in altre lingue; per esempio in tedesco, dove *horen* (udire) è anche la radice di *gehoren* (appartenere) e *georchen* (obbedire). Udiamo il suono. Apparteniamo al suono. Obbediamo al suono.

La maggior parte di noi vive immersa in un mondo di suoni. Lo stimolo più efficace provato dagli esseri umani, ed al tempo stesso il più evanescente, è il suono.

Barry Truax stimolava gli ascoltatori a liberarsi dai confini angusti del linguaggio verbale per ascoltare tutti i suoni intorno a loro. Truax cataloga questi suoni in un

*perpetuum mobile* di sintassi che si fa via via più esteso in senso temporale:

- grida/segnale primitive
- linguaggio parlato
- musica
- suono ambientale.

Secondo Truax non si tratta di uno sviluppo lineare ma circolare; che inizia e finisce con le grida primitive.

A quale luogo appartengono i suoni?

Provengono da luoghi d'origine particolari o possono attraversare i confini con facilità? Le persone possono portare i propri suoni con sé quando migrano da una cultura ad un'altra? Questi suoni servono a ricordare loro da dove sono venuti, come se non fossero mai partiti, oppure esprimono un rimpianto per ciò che è stato lasciato indietro cosicché risulta difficile ascoltarli ancora?

I primi suoni che ascoltiamo da bambini hanno una risonanza profonda dentro di noi. E' ascoltando il suono della voce materna che sappiamo dove siamo nel mondo. E' grazie a questa voce che ci sentiamo a nostro agio ed al sicuro. Per noi la madre lingua è quella in cui nostra madre ci ha parlato o cantato per la prima volta. Sono questi i suoni di cui abbiamo nostalgia. Tramite i suoni del nostro passato siamo in grado di andare oltre i confini dello spazio e del tempo.

Ogni indagine sui suoni non può che concludersi con il silenzio. Non il silenzio negativo inteso come vuoto, ma il silenzio positivo, della perfezione e della pienezza. Così come l'uomo aspira alla perfezione, così tutti i suoni tendono al silenzio. Quale loro naturale punto di approdo e di quiete, là dove vive e respira l'equilibrio cosmico

## Bibliografia:

*Alain Corbin, Village Bells: Sound and Meaning in the Nineteenth Century French Countryside, Columbia University Press, 1998.*

*Antonello Colimberti (a cura di), Ecologia della musica.*

*Saggi sul paesaggio sonoro, Donzelli Editore, 2004.*

*Barry Truax, Soundscapes Studies: An Introduction to the World Soundscape Project, in 'Numus West', vol. 5, 1974.*

*Barry Truax, Acoustic Communication, Ablex, 1984.*

*Carl Gustav Jung, L'uomo e i suoi simboli, Mondadori, 1984.*

*Carl Gustav Jung, Tipi psicologici, Boringhieri, 1969.*

*Esiodo, Teogonia, in Opere, UTET, 1977.*

*Johan Huizinga, L'autunno del Medio Evo, Sansoni 1966.*

*John Blacking, Come è musicale l'uomo, Ricordi UNICOPLI, 1986.*

*John Cage, Silenzio, Feltrinelli, 1971.*

*Karl Thieme, Zur Geschichte des Post-Horns, in Posthorn-Schule Und Posthorn-Taschenliedere-buch, F. Gumbert, 1908.*

*Kurt Blaukopf, Problems of Architectural Acoustics in Musical Sociology, in Gravesaner Blatter, vol. V, nn. 19-20, 1960.*

*Michael Bull, Les Back (a cura di), Paesaggi sonori. Musica, voci, rumori: l'universo dell'ascolto, il Saggiatore, 2008.*

*Paul Zumthor, La presenza della voce. Introduzione alla poesia orale, Il Mulino 1984.*

*Pierre Schaeffer, La musique et l'ordinateur, in Musique et technologie, Paris, 1970.*

*Raymond Murray Schafer, Il paesaggio sonoro, Ricordi UNICOPLI, 1985.*

*Roland Barthes, L'ovvio e l'ottuso, Einaudi, 1985.*

*Teofilo Celani, Le origini della musica, in Risveglio Musicale, rivista ANBIMA, luglio-agosto 2020.*

*Theodor W. Adorno, Introduzione alla sociologia della musica, Einaudi, 1971.*

*Walt Whitman, Il canto di me stesso, in Foglie d'erba, Einaudi, 1973.*

*Walter Benjamin, L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica, Einaudi, 1966.*

*Walter Benjamin, Immagini di città, Einaudi, 1971.*

# Le Recensioni



**TITANIC: l'orchestrina continuò a suonare**  
Musica e musicisti a bordo della nave

Autori: Claudio Bossi e Daniela Rota  
Editore: Casa editrice Libreria Musicale Italiana  
Pagine: 164 con 7 tavole di foto d'epoca  
Costo: €18.00

Credo che tutti siano al corrente dell'affondamento del Titanic nel 1912 quindi 110 anni fa e credo che la maggior parte sappia che l'orchestra a bordo non si mise in salvo volutamente sacrificandosi come il comandante della nave.

Il libro apre le porte su tutti gli avvenimenti che riguardano la presunta inaffondabile lussuosa città galleggiante. In particolare ovviamente si ferma sulla storia di tutti i musicisti, la vita e le esperienze precedenti, lo strumento, l'ingaggio, le loro foto ecc. Gli autori, preparatissimi ed esperti, descrivono anche come si viveva in prima, seconda e terza classe con una miriade di curiosità anche con riferimenti ai vari film usciti nel tempo.

Non manca persino l'intero programma delle esecuzioni con i compositori e qui abbiamo delle sorprese... di origine italiana. Toccante la parte finale con la catastrofe causata dall'iceberg, l'ultima esibizione del complesso e l'ultimo pezzo suonato. Non manca la bibliografia e un piccolo dizionario dei termini musicali usati.

I musicisti del Titanic hanno dato una grande dignità alla Musica.

*Franco Bassanini*



**NON TOCCHIAMO QUESTO TASTO**  
Musica classica e mondo queer

Autore: Luca Cammarughi  
Editore: Edizioni Correnti-Curci  
Pagina: 205  
Costo: €17.00

Non è sicuramente facile da trattare l'argomento che parla di LGBT a cui l'autore ha aggiunto la Q di queer che significa "eccentrico, insolito". Ne abbiamo già parlato in altre recensioni ma questa è molto approfondita. In sostanza nel tempo ci si è concentrati ad analizzare le composizioni sotto l'aspetto formale tralasciando la figura, la personalità, ecc. dell'autore.

Il libro non si limita a chi ha scritto pagine di capolavori ma anche ad artisti cantanti o strumentisti. Nelle descrizioni esamina anche il contesto sociale dell'epoca e della nazione interessata spesso con le restrizioni o punizioni per chi manifestava tendenze non gradite.

Impressionante il parallelo tra la composizione, per esempio, e lo stato d'animo in quel momento del personaggio e quindi l'influenza dello stato affettivo verso una persona del medesimo sesso. Teniamo conto anche che oggi, sicuramente, non desta lo scalpore come nei secoli scorsi ma anche che risulta meno facile tenerlo nascosto.

Va veramente letto perché può contribuire a rivedere una particolare figura non solo come personaggio ma anche per la sua musica.

Mi limito a segnalare i principali, anche se qualcuno ha trattato solo l'argomento nelle loro opere lasciando comunque dubbi: **Monteverdi Cavalli, Barbara Strozzi, G. F. Haendel, Arcangelo Corelli, J. S. Bach, Schubert, Chopin, Ciajkowskij, S. Wagner figlio di Richard, R. Wagner, Szymanowsky, Reynaldo Hahn, Saint Saens, Poulenc, Ravel, Erik Satie, Ethel Smyth, Britten, Peter Pears, Samuel Barber, Bernstein, Jhon Cage, Aaron Colpland, Lou Harrison, Giancarlo Menotti, Cole Porter, Pierre Boulez, Henry Cowell, Hans Henze, ecc.** Ecco i capitoli: Antichi segnali, Romanticismo disvelato, turbamenti, Parigi tra estasi e follia, Amori proibiti in Albione, Il mondo nuovo. Curiosità di grandi personaggi che meritano di essere soddisfatte.

*Franco Bassanini*



## Anbima APS, l'evoluzione associativa prosegue

«Con delibera n. G13122 del 30/09/2022, si conferma, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D. Lgs n.117/2017 e dell'articolo 16 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020, l'iscrizione dell'Ente "ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BANDE ITALIANE MUSICALI AUTONOME APS" (C.F. 80126450586) nella sezione ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE del RUNTS.

Per effetto della già menzionata iscrizione l'Ente "ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE BANDE ITALIANE MUSICALI AUTONOME APS" acquista la personalità giuridica»

Questa la comunicazione ricevuta dal RUNTS con la quale si attesta lo status di Associazione di Promozione Sociale di ANBIMA APS. L'importante risultato raggiunto, comprensivo quello del mantenimento della personalità giuridica, permetterà ad ANBIMA APS di continuare il percorso intrapreso pionieristicamente fin dal lontano 2017 di adeguamento, sviluppo, promozione e sostegno del mondo bandistico amatoriale nazionale.

Questo risultato rappresenta, però, solamente il primo passo dell'evoluzione associativa di ANBIMA APS, delle strutture territoriali di ANBIMA e delle proprie associate; nei prossimi giorni, avendo ormai raggiunto il numero necessario di Enti affiliati per il successivo riconoscimento di rete associativa, verrà presentata la domanda di riconoscimento al RUNTS quale rete associativa ANBIMA APS.

Tale successivo adempimento rappresenta la condizione fondamentale per costruire e definire il "sistema" di supporto e sostegno sia alle strutture ANBIMA APS sia alle proprie associate caratterizzato da servizi, assistenza e supporto esterno nella gestione generale, nella realizzazione degli scopi sociali e nel mantenimento dello status di ETS, pur nel rispetto totale dell'autonomia gestionale, amministrativa e di attività dei singoli Enti.

La grande famiglia ANBIMA APS, pur nel rispetto dei tempi dettati dalla legislazione attuale, si sta evolvendo, dando concretezza a tutte le proposte presentate e sviluppate teoricamente negli oltre 100 incontri realizzati sul territorio nazionale e online.

Seguiranno altri incontri rivolti specificamente alle Associazioni affiliate ad ANBIMA APS e ai dirigenti territoriali ANBIMA APS al fine di concretizzare, perfezionare e realizzare il grande progetto di una Rete Associativa Nazionale del mondo bandistico amatoriale, prima in Italia, che possa rispondere a tutte le esigenze del nostro settore e che rappresenti efficacemente (con numeri certificati) tutti coloro che operano e si avvicinano alla musica bandistica amatoriale sia nel presente che nel futuro.

Andrea Romiti

# Accordo Wicky - Anbima

per la tutela del patrimonio musicale italiano\*



## Legale è Meglio

Lascia ai ragazzi della banda un patrimonio legale di spartiti



**al momento dell'ordine, inserisci nel carrello i codici promozionali**

**anbi2250**

sconto del 50% sui prodotti bandistici  
esclusa la didattica

**anbi2230**

sconto del 30% su altri prodotti,  
inclusa la didattica, escluso il noleggio



**anbima**

[www.wickymusic.com](http://www.wickymusic.com)

\*l'accordo non riguarda il materiale musicale a noleggio

## Anbima Nazionale a Messina per le solennità di Santa Cecilia

Domenica 20 novembre 2022, Anbima Nazionale ha celebrato la patrona della Musica, dei Musicisti e dei Cantanti, Santa Cecilia, nella città di Messina.

Per la prima volta in Sicilia, dopo due anni di assenza di celebrazioni dovuta alla pandemia, ANBIMA APS ha organizzato l'iniziativa con la collaborazione di Anbima Sicilia e i patrocini del Comune di Messina e della Regione.

L'evento ha riunito oltre 300 musicisti provenienti da 9 delle 11 bande musicali della città. Da Piazza dell'Unione Europea fino a Piazza Duomo si sono esibite la Banda Musicale "Santa Cecilia" di Santo Stefano Medio, la Banda Musicale "Giuseppe Verdi" di Faro Superiore, la Banda Musicale "Madonna" di Dinnammare Larderìa, la Banda Musicale "Giuseppe Verdi" di Bordonaro, la Banda Musicale "Pietro Mascagni" di Castanca, la Banda Musicale "Gaetano Celeste" di Camaro Superiore, la Banda Musicale di Salice, il Corpo Bandistico Musicale "Contesse 1979" e la Banda Musicale "Vincenzo Bellini" di Santo Stefano di Briga.

Alle ore 10.30 tutte le formazioni sono state accolte nel Duomo di Messina per la Messa solenne in onore della Santa patrona, celebrata dall'Arcivescovo Mons. Giovanni Accolla alla presenza del Presidente Nazionale M° Giampaolo Lazzeri, del Presidente Anbima Regionale M° Ivan Martella, anche Sindaco di Raccuja; del Sindaco della città, Federico Basile; dell'Assessore alla Cultura, Enzo Caruso; del Presidente provinciale Antonio Scibilia di Spadafora, del Vice Presidente provinciale Tommaso Bellingheri, anche Direttore della Banda di Santo Stefano Briga; del Presidente regionale onorario Salvatore Femìnò e dei rappresentanti regionali e provinciali di Anbima Sicilia.

L'Arcivescovo Mons. Accolla ha benedetto il nuovo gonfalone ANBIMA APS e, al termine della celebrazione, le Bande musicali messinesi hanno concluso i festeggiamenti in onore di Santa Cecilia con una nuova esibizione in Piazza Duomo.

Il Presidente nazionale M° Lazzeri ha ricordato che in Sicilia sono attive 120 formazioni bandistiche, essenza del tessuto vitale, dalle storiche capacità formative sia musicali sia sociali, che avvicinano migliaia di giovani alla bellezza di questa Arte. La città di Messina conta ben 11 bande musicali, come sottolineato dal M° Bellingheri, che sono espressione del profondo legame di una comunità alle tradizioni musicali e culturali, patrimonio millenario della nostra penisola tutta.

Monsignor Giovanni Accolla ha sottolineato come le bande musicali siano capaci, con i loro repertori, di «accordare i cuori delle comunità, accompagnando le feste patronali e valorizzando la venerazione dei Santi».

Anbima tutta sposa questa mission e se ne fa portavoce fin dalla sua nascita, convinta che la Banda musicale sia una piccola comunità nella quale si vive sicuri, in compagnia della nobile musa della Musica, nella quale ci si confronta e si cresce, tutti uniti per raggiungere, di volta in volta, obiettivi comuni che trovano base in quei valori educativi fondanti da trasferire alle nuove generazioni di musicisti.



# “World CUP” Majorettes Sport MWF/ANBIMA APS



## ● Cerimonia di chiusura

Dopo due anni di rinvii causa Covid, finalmente nei giorni 12 e 13 novembre 2022 si è svolta, presso il Palazzetto dello Sport “Palavinci” di Montecatini Terme (PT) la “WORLD CUP” Majorettes Sport MWF/ANBIMA APS.

L’evento ha registrato la presenza di Majorettes provenienti da 10 Paesi del Mondo in numero superiore alle 1000 atlete che si sono esibite e sfidate in tutte le categorie previste dalle competizioni MWF accompagnate da moltissime persone che sono intervenute, come spettatori, in tutte le fasi dell’evento.

I Paesi partecipanti all’evento sono stati: Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Francia, Ungheria, Italia, Kazakhstan, Polonia, Slovenia Ucraina.

L’evento, che ha richiesto uno sforzo importante nell’organizzazione e nella strutturazione tecnica, ha messo alla prova il sistema ANBIMA APS, che ha dimostrato di essere in grado di ambire all’organizzazione e alla realizzazione ottimale di eventi anche di portata maggiore.

La cerimonia di apertura ha visto la partecipazione di tutti i gruppi partecipanti e dei rappresentanti istituzionali e

associativi che hanno portato i loro saluti: il Sindaco di Montecatini Terme Luca Baroncini, il Presidente di ANBIMA APS Giampaolo Lazzeri e la Presidente di MWF Željka Banović.

All’interno della cerimonia di presentazione, grazie all’intuizione della coordinatrice del Team Majorettes Monica Rizzi e alla costruzione coreografica di Angelisa Vendramin, è stata proposta, al numerosissimo pubblico intervenuto all’evento, una coreografia su musica e colori tipici del nostro Paese realizzata con majorettes provenienti da tutta Italia.

Le gare si sono quindi svolte in maniera rapida e senza sospensioni per due giorni di competizioni su tutte le categorie tipiche della “World CUP”: Defilè, Solo Formation Baton Cadets - Juniors, Mini Formation Mix Cadets Juniors – Seniors, Solo Formation Mace Juniors – Seniors, Solo Formation Pon Pon Seniors, Mini Formation Batonflag Juniors – Seniors, Classic Pon Pon Cadets Juniors – Seniors, Solo Formation Baton Seniors, Group Batonflag Seniors, Solo Acrobatic Baton Juniors – Seniors, Groups Mace Seniors, Solo Formations Pon Pon Cadets, Solo Formations Pon Pon Juniors, Groups Pon Pon Cadets Juniors – Seniors, Groups Baton Cadets Juniors – Seniors.



### ● Coreografia Nazionale

Tantissime le coreografie presentate piene di colori di rilievo tecnico artistico che hanno stupito i presenti e tutti coloro che hanno seguito l'evento sia in tv, con il commento in lingua italiana di Sabrina Malavolti, che in streaming.

Un plauso d'obbligo va alle majorettes e alle trainer di tutto il mondo intervenute, da ricordare la delegazione Ucraina rappresentata da ben 104 partecipanti, e soprattutto a tutti i gruppi italiani, che dopo il lungo stop inflitto dalla pandemia di COVID-19 si sono esibiti, con ottimi risultati e diverse vittorie nelle oltre 250 competizioni previste per la "World CUP" di Montecatini.

Il presidente ANBIMA APS Giampaolo Lazzeri e il Vicepresidente ANBIMA APS Ezio Audano hanno rappresentato la nostra associazione in tutte le premiazioni e nella cerimonia di chiusura della "WORLD CUP", un toccante momento che, come consuetudine, vede la presentazione di tutte le trainers, dei rappresentanti nazionali e dei giudici che hanno partecipato all'evento. Un ringraziamento speciale va all'Amministrazione Comunale di Montecatini e ai vari responsabili e operatori degli Uffici che hanno collaborato sempre in maniera professionale e fattiva per superare le difficoltà

burocratiche che sono a volte occorse e per aver risposto e coadiuvato ANBIMA APS nelle varie necessità collaterali all'evento "WORLD CUP".

In ultimo vorrei ringraziare tutti coloro che, nell'ombra con grande spirito associativo e di amicizia, hanno collaborato con la coordinatrice del Team Majorettes, Monica Rizzi, per il controllo delle attività tecniche e con la mia persona per l'organizzazione generale, documentale e pratica, per il montaggio e smontaggio delle infrastrutture, per il controllo delle necessità intervenute prima e durante l'evento e per la risoluzione di problemi imprevedibili; proprio grazie all'opera instancabile di Raffaele, Ezio, Stefania, Leo, Renzo, Gianluca, Paolo, Orlando, Manila, Valentina, Tiziana, Samantha, Federica, Martina, Monica, Beatrice, Paola, Laura ed Eros è stato possibile realizzare un evento che ha riscosso il favore di tutti i partecipanti sia italiani che stranieri.

Un arrivederci a tutte le majorettes, trainers, famiglie e numeroso pubblico al Campionato Italiano Majorettes programmato per il 6-7 maggio 2023 sempre presso il "Palaterme" di Montecatini Terme.

*Andrea Romiti*



Il maestro compositore

## Marco Marzi si racconta a Risveglio Musicale

*C'è un momento o un avvenimento che ti ha fatto capire che la musica sarebbe stata la tua strada?*

Sinceramente non ricordo, so che a tre anni mi regalarono una fisarmonica giocattolo e con quella suonavo (a orecchio) le canzoni che sentivo alla radio. Poi mio padre acquistò un giradischi Lesa e alcuni dischi di musica sinfonica e mi innamorai subito di Rossini, Verdi, Tchaikovsky e delle interpretazioni di Toscanini, Barbirolli, Kleiber e con un bastoncino di legno dirigevo mentre ascoltavo quei dischi.

*Quali sono state le prime esperienze?*

In quinta elementare io suonavo la Clavietta e altri compagni fisarmonica, rullante e chitarra. Con questa piccola formazione ci siamo esibiti al saggio di fine anno suonando sempre a orecchio. A 11 anni iniziai Teoria e Solfeggio (metodo Bona) con il Maestro della Banda di Melegnano *Stefano De Bernardi*, e mi diedero il clarinetto piccolo in mib (quartino) perché avevo le dita corte. In pochi mesi, grazie all'aiuto di *Giovanni Radaelli* (suonatore di Quartino nella Banda) entrai a far parte del corpo musicale "S. Giuseppe", dove rimasi fino a 13 anni, quando entrai in Conservatorio.

*Quale percorso di studi hai fatto?*

Mi sono diplomato in Clarinetto nel 1979 al Conservatorio G. Verdi di Milano sotto la guida dei maestri *Ariosto Prisco* e *Vincenzo Canonico*. Ho studiato composizione tradizionale con il maestro *Renato Fait* e composizione sperimentale con il maestro *Umberto Rotondi*. Ho studiato inoltre strumentazione per banda e, come autodidatta, flauto traverso, pianoforte e organo, direzione d'orchestra e di coro.

*Hai anche insegnato?*

Sì. Educazione musicale per 44 anni nella scuola media e inoltre clarinetto, flauto traverso e musica d'assieme ai corsi di orientamento musicale bandistico di Melegnano dove ho fondato i corsi di orientamento e perfezionamento musicale "Agostino Reati" legati all'*Orchestra Stabile Città di Melegnano* (formazione ritmo-sinfonica) dove ero, oltre che direttore artistico e fondatore, anche direttore didattico.

*Come giudichi l'esperienza bandistica?*

Ho avuto l'onore di suonare per quattro anni nella "Civica orchestra a fiati del Comune di Milano" come primo clarinetto, sotto la direzione dei maestri *Franco Lizzio*, *Ugo Turriani*, *Enrico De Mori*, assimilando quindi vari repertori, dal classico alla musica originale per banda,

alle colonne sonore, e ho potuto esaminare le partiture trascritte o arrangiate da grandi maestri.

È stata una grande lezione dalla quale ho appreso le tecniche di orchestrazione che poi ho sperimentato inizialmente nelle mie trascrizioni e poi nelle mie prime composizioni originali per Banda. Per me la 'banda' è una bella istituzione che si proietta nella comunità diventando non soltanto supporto musicale della pubblica celebrazione, ma anche strumento di coesione sociale. Purtroppo il livello spesso mediocre delle esecuzioni e la "ghettizzazione" ideologica delle bande, dovuta alla insistenza su un certo repertorio, hanno allontanato l'interesse del pubblico da queste formazioni. Proprio per questo un rinnovamento del repertorio e una maggiore consapevolezza tecnico-musicale delle bande potrebbero essere due dei punti di rinnovamento (o di istituzione) di una cultura musicale in Italia.

La Banda è un'importantissima istituzione specialmente nei centri minori ove non sono molte le occasioni di incontro sociale, essa viene ad assumere una duplice funzione: quella di riunire gente attorno ad un interesse culturale comune e quella di accostare i giovani alla musica.

Strumento di diffusione musicale, ma anche di educazione musicale, la Banda ha insegnato e insegna tuttora la musica istituendo i Corsi di Musica i quali, in molti paesi e città sono l'unica scuola di musica esistente. Ricordiamo poi che dalla Banda non sono usciti solamente musicisti dilettanti di paese, ma anche musicisti entrati nella professione e diventati famosi in tutto il mondo.

*E quella corale?*

Nel 1977 ho creato un coro femminile che animava le celebrazioni liturgiche e dal 1985 la Schola Cantorum SS. Giacomo e Cristoforo di Cerro al Lambro, ora divenuto Coro interparrocchiale con il quale collaboro tuttora nella preparazioni di varie celebrazioni e del tradizionale Concerto di Natale.

*Qual è il tuo strumento preferito?*

Il clarinetto è stato lo strumento che ho scelto per i miei studi al Conservatorio e che ho suonato per tanti anni, ma mi sono dedicato anche allo studio di altri strumenti: flauto traverso e ottavino, pianoforte e organo liturgico, che suono tuttora. Sono inoltre appassionato di strumenti etnici, ne possiedo circa un centinaio.

*Come mai hai cominciato a comporre?*

Ho iniziato con dei mottetti sacri per celebrazioni liturgiche, in seguito mi sono dedicato al commento di filmati e documentari per passare poi alla musica per banda e per varie formazioni: da camera, per ottoni, orchestra d'archi, orchestra sinfonica, big band, insomma... ci ho preso gusto!

*Qual è la composizione che ha avuto maggior successo?*

Sicuramente *Le incredibili avventure di Mister Fogg*, un melologo per attore e 9 strumenti (poi trascritto anche per banda e orchestra da camera) ispirato al celebre racconto *Il giro del mondo in 80 giorni* di Jules Verne. Il lavoro è stato rappresentato anche all'estero: in Francia, ad esempio, è stato eseguito in più di cento concerti ed è richiesto tuttora.

Anche *Io vado, ci vediamo lunedì...* - Giovanni Falcone per narratore e orchestra di fiati, ha avuto successo e con l'Orchestra di Fiati di Delianuova (RC), diretta dal M° Gaetano Pisano, a Roma, è stato eseguito nei giardini del Quirinale a giugno 2018 e trasmesso in diretta da Rai Radio 3.

*Qual è, invece, la trascrizione o l'arrangiamento che ha avuto più notorietà?*

Più d'una. *Ciao Albertone*, una fantasia di celebri brani tratti dalle colonne sonore dei film di Alberto Sordi, eseguito anche dalla Banda della Guardia di Finanza di Roma e trasmesso da RaiUno; *Souvenir di Napoli*, una fantasia di celebri canzoni napoletane per Banda, trascritto anche per orchestra sinfonica ed eseguito anche a San Pietroburgo. Nel 2002 ho scritto l'arrangiamento per Symphonic Band dei temi principali della commedia musicale *Rugantino* di Armando Trovajoli (che ha voluto supervisionare personalmente la partitura e ne ha consentito la pubblicazione) e nel 2010 anche la fantasia di *Aggiungi un posto a tavola*, sempre del Maestro Trovajoli. Nel 2010 ho arrangiato per *La Notte dei Publivori* una partitura contenente le più significative sigle delle pubblicità di Carosello su commissione della "Civica Orchestra di Fiati" del Comune di Milano. L'evento, unico nel suo genere e probabilmente il primo assoluto in Italia, è stato trasmesso da Rai Uno dal Teatro degli Arcimboldi di Milano.

*Con quale casa editrice collabori?*

Da circa 22 anni collaboro con la casa editrice Wicky di Milano come compositore, arrangiatore, trascrittore, copista...

*Domanda imbarazzante: preferisci la banda o il coro?*

A me piace far musica con qualsiasi formazione: banda, coro, orchestra, musica da camera, jazz... Non ho preferenze, in tutto quello che faccio metto impegno, studio, ricerca, ma soprattutto passione perché amo profondamente questo lavoro.

*La tua più grande soddisfazione?*

Sapere che la mia musica è apprezzata, in Italia ma anche all'estero, come avvenuto ad esempio col brano originale composto per violino solista e orchestra sinfonica "*Echoes of Naples*", commissionato dal prestigioso Nutcracker Contest Winner di Mosca ed eseguito il 4 dicembre 2018 nella capitale russa dalla giovane violinista **Paloma So**, vincitrice del concorso nel 2017: quel concerto è stato trasmesso in diretta dalla Televisione di Stato.

### *La tua più grande delusione?*

Lo scioglimento dell'Orchestra Stabile Città di Melegnano, per la quale nutro molte ambizioni, forse a quest'ora sarebbe diventata un'importante formazione.

### *A cosa stai lavorando in questo periodo e quali sono i progetti per il futuro?*

In questo momento sto componendo un "Divertimento per Banda" in sei movimenti sullo stile del compositore statunitense *Vincent Persichetti*, un lavoro commissionato dall'associazione musicale "Il Trillo" di Crema per la Wind Orchestra. Inoltre sto trascrivendo per banda alcuni miei lavori composti o arrangiati per orchestra sinfonica, come *Jesus de Nazareth* di Charles Gounod adatto al periodo natalizio.

### *Come vedi la musica nella società attuale?*

La musica non ha come fine il solo godimento estetico, ma è un linguaggio della vita sociale che si riscontra per esempio nel campo religioso o che completa, come sottofondo, un documento, un film. La musica costituisce un elemento di socializzazione, di aggregazione, come a superare la solitudine che, soprattutto oggi i mass-media e i social-media ingigantiscono. Rispetto al passato la musica ha acquistato una dimensione sociale, non più quindi patrimonio di una classe superiore e di conseguenza affermazione di potere religioso o politico. Ormai la musica è un fenomeno antropologico-culturale che interessa il folklore, l'etnografia, perché serve a studiare e a definire il carattere dei popoli e la loro origine. Infatti, molto della cosiddetta musica primitiva è stato assorbito dalla musica colta: le costanti e le varianti, le espressioni musicali hanno origini comuni e costituiscono il substrato di parte della musica moderna.

### *E nell'insegnamento scolastico curricolare?*

Proprio perché la musica ha acquistato una funzione sociale è necessario che, specialmente nelle scuole, sia coltivata come forma di linguaggio essenziale per la maturazione comunicativa di ogni persona di ordine e grado. In un programma di educazione musicale non dovrebbe mancare l'aspetto "espressione-comunicazione" (momento del fare musica) e di "ricezione" (momento dell'ascolto). Risulta essenziale abituare alla percezione dei suoni e, di conseguenza, a memorizzare i suoni, passare dall'acquisizione del lessico e del grafico e quindi alla comprensione della corrispondenza suono-segno.

L'attività musicale è un tutto ciò che coinvolge l'uomo nel fisico e nella psiche perché interessa l'udito, il gesto, l'emotività: fare musica insieme ad altre persone è un elemento socializzante che porta a saper comunicare. Una didattica interculturale della musica, inoltre, dovrebbe stimolare la scuola ad aprirsi all'extrascuola e, dunque, al "potenziale musicale" dell'ambiente: non solo con le Accademie, i Conservatori, gli Enti Lirici locali, ecc., ma anche con i gruppi folkloristici, le bande, i complessi di musica popolare, con la "riserva" di cultura musicale

e sonora che c'è in tutte le comunità straniere presenti nel territorio italiano. In concreto attraverso l'educazione musicale i bambini e i giovani possono finalmente "mettersi in gioco" con i propri vissuti, facendo interagire emozioni, sentimenti ed affetti, ossia quell'universo espressivo-creativo che normalmente la scuola trascura o disattende.

### *Un consiglio da dare a chi si appresta a studiare musica?*

Non smettete mai di studiare, sperimentate, cercate sempre nuove strade per raggiungere gli obiettivi che vi siete prefissati, apritevi alle nuove tecnologie e ascoltate tanta musica di ogni genere cercando di apprendere dai grandi maestri e far tesoro dei loro insegnamenti, ma soprattutto appassionatevi a questa arte, divertitevi, siate creativi, emozionatevi e fate emozionare il pubblico. *Esprimetevi senza essere condizionati dalle mode passeggere, perché la moda, la tendenza del momento finirà presto senza lasciarvi via d'uscita.*

Franco Bassanini



● Orchestra Stabile Città di Melegnano

# Una realtà in costante evoluzione



Nel 1989, grazie alla fattiva collaborazione tra Regione Umbria e Anbima, è partito un progetto nuovo per le Bande Umbre, chiamato **Scorribanda**, una rassegna musicale itinerante sostenuta finanziariamente dalla Regione e gestita in collaborazione tra Regione e Anbima, che ha stimolato le Bande Musicali Umbre a crescere, rinnovare i propri repertori, mettersi in gioco per imparare.

Nel 2004, dall'esperienza di Scorribanda, è nato un progetto formativo per i Giovani Musicisti delle Bande Umbre, chiamato "Orchestra dei Giovani Fiati Umbri". Questo gruppo è stato per oltre un decennio il fiore all'occhiello di Anbima Umbria e delle sue Bande Musicali. Nel 2014 ha preso forma un nuovo progetto giovanile proposto dalla Commissione Artistica di Anbima Umbria, per coinvolgere tutte le Unità di Base e i loro Maestri. Questo nuovo progetto è stato chiamato "**I Giovani delle Bande Umbre**".

Il primo concerto dei G.B.U. si è tenuto a Orvieto, nella piazza del Duomo, ed è stato subito un successo: veder sfilare ordinatamente 260 ragazzi e ragazze tutti in maglietta bianca con il logo Anbima ha emozionato tutti i presenti.

Dall'anno successivo l'esperienza dei Giovani delle Bande Umbre è proseguita a Gubbio, sempre con una buona partecipazione di giovani musicisti. Un secondo concerto si è tenuto a Todi.

Nel 2016 è iniziata la collaborazione con Terra Comunica, una nota e importante Associazione Eugubina che ha reso più semplice sia l'organizzazione del campus che del concerto finale. Un terzo concerto si è tenuto a Guardia. Nel 2017 lo stage formativo ha avuto una svolta importante, è iniziata una nuova formula con un

Coordinatore esterno di fama internazionale, il Maestro Marco Somadossi; la sua notevole esperienza ha portato ottimi frutti che sono andati in crescendo negli anni. L'esperienza con il Maestro Somadossi è proseguita anche negli anni successivi.

Nel corso del 2019 la formazione, dopo uno stage a Gubbio, ha tenuto un concerto a Massa Martana, uno a Norcia insieme alla Rappresentativa Regionale Anbima Marche e uno a Perugia nel periodo natalizio.

Nel 2020 l'iniziativa ha avuto un arresto brutale a causa del Covid-19, che si è protratto fino agosto 2021; da settembre sono state avviate nuove iniziative per sostenere la ripresa delle attività di questo gruppo, con due incontri di una sola giornata ciascuno; il primo si è tenuto alla Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli a settembre e si è concluso con una prova aperta; il secondo al Teatro Lyrick di Assisi a novembre 2021, ospiti di Anbima Nazionale.

L'attività 2022 è iniziata con un Campus tenutosi a Gubbio, nei giorni 22, 23 e 24 luglio, e un concerto di fine Campus; da questa esperienza appena conclusa, gestita interamente dal Gruppo Regionale Maestri delle Bande Umbre, si è appurato che i Giovani partecipanti sono quasi tutti nuovi a questa esperienza associativa, una nuova generazione che si affaccia per la prima volta a questo bellissimo evento, per cui c'è da costruire un percorso formativo e di crescita per poter arrivare nel breve-medio periodo, ma senza forzature, a formare una rappresentativa regionale articolata su più livelli, che possa rappresentare dignitosamente l'Umbria nelle occasioni che si presenteranno.

*Gianni Paolini Paoletti*

# Bande dell'entroterra pescarese tra passato e futuro



A metà strada tra il mare Adriatico e le prime alture del Gran Sasso, l'Associazione Culturale "Ivo Padula" di Collecervino e l'APS "G. Rossini" di Elice portano avanti con orgoglio ed entusiasmo (ma non senza sacrifici) una lunga tradizione di musica per banda.

La banda di Elice - che nel 2021 ha festeggiato i suoi 50 anni di attività ininterrotta con un concerto all'aperto di marce brillanti e sinfoniche - già da alcuni anni ha assunto la veste giuridica di Associazione di Promozione Sociale. Ciò le ha permesso, unitamente ad un'attenta pianificazione, di raggiungere obiettivi ragguardevoli. L'attività dell'APS "G. Rossini" spazia dai classici servizi della banda da sfilata alla scuola di musica per ragazzi e, negli ultimi anni, si è arricchita di *master* e di corsi di formazione. Inoltre, sempre all'interno dell'Associazione, è attiva "l'Orchestra del Teatrino". L'orchestra (di fiati) nasce con lo scopo di coinvolgere tutti gli allievi della scuola ed è curata dal M° Antonio Di Vittorio.

Per quanto riguarda la banda di Collecervino, il 30 luglio scorso con un concerto in piazza ha celebrato i suoi primi cento anni di vita proponendo musiche di soli autori abruzzesi con un'eccezione: *Corvinese*, marcia sinfonica di Giovanni Orsomando che il celebre maestro di Casapulla

ha voluto dedicare '*agli amici di Collecervino*'<sup>1</sup>.

Nel corso della sua storia la banda è sempre rimasta fedele alla tradizione con il suo repertorio di marce da parata, di marce sinfoniche e di trascrizioni operistiche con il quale intrattenere il pubblico nei matinée e nei concerti serali. Dopo anni di inattività la banda ha ripreso nel 2003 il suo percorso grazie all'iniziativa del M° Gabriele D'Emidio, attuale direttore della banda.

Cosa accomuna la banda di Collecervino e la banda di Elice? Sicuramente la volontà di guardare avanti, pianificare e programmare il futuro! Da qui l'idea di unire le forze e organizzare il primo campus musicale per giovani strumentisti, modello didattico già collaudato in molte regioni ma una novità assoluta per il pescarese<sup>2</sup>.

---

1. Così si legge nella copertina della Edizioni Southern Music - Milano, 1969.

2. Una prima forma di collaborazione tra le due compagini musicali si è avuta il 21 giugno scorso in occasione della Festa della Musica; le due bande si sono esibite in un'unica formazione presso uno dei luoghi più suggestivi e scenografici di Pescara, soggetto anche a vincolo monumentale, l'ex distilleria abruzzese AURUM, oggi punto di riferimento di eventi culturali nonché sede dell'Archivio di Stato.



● *Festa della musica - Bande di Elice e Collecervino*

Al campus, che si è svolto dal 4 al 7 luglio u.s. presso i locali della scuola media “D’Annunzio” dell’I.C. di Collecervino, hanno preso parte 37 ragazzi/e provenienti da vari comuni della Provincia di Pescara.

I giovani strumentisti sono stati seguiti nei primi due giorni da qualificati tutors (il Prof. Alessandro Travaglini docente di clarinetto presso il Conservatorio di Brescia per le ance, il Prof. Alessandro Chiavetta, prima tromba dell’orchestra di Tàmpere per gli ottoni e il Prof. Damiano Della Selva docente presso l’I.C. di Collecervino per le percussioni) e dal giorno 6 luglio diretti dal Maestro Danilo Di Silvestro, Capo Fanfara Carabinieri di Roma. I brani oggetti di studio, tutti scritti appositamente per formazione giovanile, sono stati eseguiti nei due concerti finali previsti.

All’interno dei concerti si è esibito anche un trio di clarinetti costituito da tre giovanissime studentesse che frequentano il terzo anno della scuola media a indirizzo musicale dell’I.C. Papa Giovanni XXIII di Pianella (PE): Mariachiara De Berardinis, Alice Giampietro e Beatrice Di Matteo. Il Trio MAB (acronimo delle iniziali dei nomi delle ragazze) nasce da un’idea del loro insegnante, il prof. Antonio Di Vittorio. Il Trio ha avuto modo di farsi

conoscere e apprezzare anche fuori dai confini regionali; infatti può già vantare tre primi premi assoluti con la votazione massima di 100/100 al Concorso Internazionale Città di Penne, al Concorso Remo Vinciguerra di Lanciano e al concorso Città di Scandicci (FI).

«Da un questionario di valutazione somministrato ai ragazzi che hanno preso parte al campus sono emersi il loro entusiasmo per l’iniziativa e la voglia di ripetere l’esperienza. A questo punto pensare a una seconda edizione oltre che una necessità è anche un dovere». Così il delegato nazionale Anbima per l’Abruzzo Matteo D’Agostino che ha coordinato il campus insieme a Angelo Chiavetta segretario dell’APS “G. Rossini” di Elice. È proprio il caso di dire “quando l’unione fa la forza”.

*Franco Botticchio*

# A Fasano il 1° Festival delle Bande celebra anche la musica ritrovata



● *Banda Ignazio Ciaia di Fasano*

Bilancio positivo per la prima edizione di “Fasano in banda – il Festival della musica ritrovata”, un evento promosso e organizzato dall’Associazione Culturale Musicale “Ignazio Ciaia” con la collaborazione di Anbima Puglia e il patrocinio della Città di Fasano - Assessorato alla cultura. In totale quattro giornate che hanno arricchito il cartellone estivo di questo comune in provincia di Brindisi che ha dato i natali a diversi musicisti che hanno composto soprattutto per banda. Molti di questi pezzi, purtroppo, sono scomparsi, altri sono conservati da privati e solo una minima parte è stata eseguita. Da qui l’idea del “Festival della musica ritrovata”, ed in futuro di un concorso, che possa anche incentivare il recupero di partiture inedite (fino al 1950) o poco eseguite invogliando musicologi e studiosi a trascriverle per formazioni bandistiche più moderne.

Il festival si è aperto il 30 luglio con una tavola rotonda sul tema “L’evoluzione bandistica e la differenza tra le

varie regioni italiane” cui hanno preso parte il M° Ivan Maffei, direttore artistico del corpo musicale “San Zenone” di Curnasco Di Treviolo (Bergamo), il M° Silvestro Sabatelli, direttore della banda “Ignazio Ciaia” Città di Fasano e direttore artistico del Festival, il M° Domenico Zizzi, consulente delle bande musicali pugliesi presso l’Accademia di Santa Cecilia di Roma e vicepresidente Anbima Puglia, il M° Angelo Schirinzi, esperto di bande, direttore del Concerto Bandistico “Gioacchino Ligonzo” di Conversano (Bari) ed il giornalista e storico Franco Lisi. Dopo l’incontro culturale, il primo dei concerti nel meraviglioso chiostro dei Minori Osservanti del XVII sec. ha visto protagonisti i musicisti di Curnasco che hanno omaggiato il pubblico con opere di autori bergamaschi tra cui Gaetano Donizetti, Quirino Gasparini, Carlo Cremonesi.

Il 3 agosto è stata la volta della Banda Città di Fasano “Ignazio Ciaia” che, sotto la direzione del M° Silvestro

Sabatelli, ha eseguito brani di Angelo Angelini, Vito Cofano e del contemporaneo Vincenzo Deluci.

Il 4 agosto si è esibito il complesso bandistico "Armonie d'Itria - Città di Martina Franca" (TA), diretto dal M° Caterina Santoro, che ha eseguito anche brani di autori martinesi e alcune partiture inedite dei maestri Martino Bello (1899-1982) e Mario Griffi (1911- 1977), trovate e trascritte dal M° Vito Manzari che ha avviato un accurato lavoro di ricerca.

Per via delle avverse condizioni meteo, le manifestazioni in programma giovedì 1° settembre sono state spostate all'interno della chiesa di Sant'Antonio Abate. Alle 19.00 un incontro culturale dedicato alla figura di "Antonio Gidiuli, il compositore fasanese che stregò la regina"; alle ore 21.00 il concerto conclusivo del Festival a cura della Banda Città di Fasano diretta dal M° Silvestro Sabatelli, con un programma incentrato sulle composizioni del noto concittadino. Per l'occasione sono state eseguite musiche inedite tratte dal suo repertorio tra le quali la *Marcia Rapallo*, *Fiume* e una malinconica marcia funebre composta in ricordo della moglie e della figlia scomparse prematuramente.

Nel corso del Festival è stato siglato il gemellaggio tra il complesso bandistico di Curnasco di Treviolo e quello di Fasano, entrambi associati Anbima, dando il via a un legame simbolico dal quale sicuramente nasceranno collaborazioni, progetti e scambi culturali tenuti insieme dal filo rosso della musica.

L'Associazione Culturale Musicale "Ignazio Ciaia", presieduta dal M° Lucrezia Orlando, costituita nel gennaio 2017 ma evoluzione della storica banda cittadina fondata nel lontano 1827, oltre ad avere come obiettivo la rivalutazione del repertorio musicale del territorio, persegue l'intento di permettere la fruizione musicale a tutte le fasce d'età attraverso formazione, guide all'ascolto e concerti-laboratorio. In questi ultimi anni, tanti i progetti realizzati. A marzo 2021 sul canale youtube dell'etichetta Dig – Digressione Music (la casa discografica fondata da don Gino Samarelli) è stata trasmessa la pièce teatrale vincitrice del bando Puglia Sounds Producers intitolata "Il ritorno del maestro", ispirata all'omonimo romanzo di Gabriele Longo che vede protagonista il compositore e direttore fasanese con musiche originali sempre eseguite dalla banda Città di Fasano Ignazio Ciaia sotto la direzione del M° Silvestro Sabatelli.

Anna Maria Vitulano



### I compositore fasanese che stregò la Regina d'Italia

Antonio Gidiuli (1869-1941) rappresenta il cardine, il punto di congiunzione tra la vecchia scuola e la nuova concezione di arte bandistica che agli inizi del 1900 si sta evolvendo e sviluppando in Italia, soprattutto al Meridione, per merito del compositore e direttore di banda Alessandro Vessella che conosce nella banda del Regio esercito quando viene arruolato nel 16mo Fanteria.

Gidiuli diventa uno dei primi allievi della classe di strumentazione per banda presso il Conservatorio Santa Cecilia in Roma guidata da Vessella. L'occasione gliela fornisce un brano, *Le Nozze*, che Gidiuli scrive come regalo di nozze per il matrimonio di Vittorio Emanuele ed Elena Petrovich, celebrato a Bari, nella Basilica di San Nicola, il 24 ottobre 1896. Non riuscendo a consegnarlo di persona ai sovrani, spedisce la partitura alla Regina che, per ringraziarlo, gli offre una borsa di studio per studiare al Santa Cecilia.

Nipote di un autorevole direttore di banda da cui prende il nome, anche Antonio Gidiuli si afferma prima come flicornista, poi alla guida delle più importanti formazioni pugliesi.

Nel 1894 Gidiuli inizia a dirigere la Banda di Locorotondo, con la quale va in tournée all'estero. Nel 1906 assume la direzione della banda di Casamassima e infine ritorna a Locorotondo dove compone *Fiume* per celebrare le imprese di D'Annunzio. Nel 1928, con la Banda di Corato, vince il primo premio al nascente Concorso bandistico internazionale di Roma presieduto da Pietro Mascagni, affermazione che gli consente di incidere due brani per la Columbia Graphophone che diverrà Emi.

Gidiuli sperimenta la rivoluzione dell'impianto vesselliano ampliando l'organico, trascrivendo e componendo per lo stesso, ottenendo da subito grandi consensi di pubblico e critica, tanto da diventare massimo rappresentante di questa teoria nel comprensorio pugliese tra Bari e Brindisi.

# Aida, nuovo traguardo per la filarmonica Valle Sacra ‘Michele Romana’

Dopo un intenso lavoro di preparazione coordinato dai maestri *Francesco Fontan* e *Francesco Morando* l'Associazione Filarmonica Valle Sacra “Michele Romana” APS ha raggiunto un nuovo traguardo: eseguire la riduzione per orchestra fiati dell'opera *AIDA* di *Giuseppe Verdi*, diretta dal maestro **Marco Somadossi**, autore dell'arrangiamento per tre voci soliste, voce narrante, orchestra di fiati e coro (*Scomegna Edizioni Musicali*).

Un'esperienza per il gruppo musicale molto arricchente anche sotto il profilo culturale ed umano. Questa iniziativa ha dato modo ad appassionati musicisti, studenti e professionisti di crescere ulteriormente in un clima positivo all'insegna dell'amicizia, della collaborazione, del rispetto delle proprie competenze musicali e della condivisione di un importante progetto comune.

Per raggiungere questo encomiabile obiettivo la presidentessa dell'Associazione, *Paola Roletto*, coadiuvata da un efficientissimo direttivo, ha contattato voce narrante, cori e cantanti che con disponibilità, serietà ed impegno hanno aderito all'iniziativa, mettendo a disposizione di tutti capacità e professionalità.

Anche il maestro *Marco Somadossi* ha colto con piacere l'invito della Filarmonica Valle Sacra “Michele Romana” dimostrando ancora una volta grandi doti anche nell'assemblare in pochissimo tempo (due sole prove) tutte le componenti che, fino a quel momento, avevano lavorato in modo indipendente con i rispettivi maestri.

Questi gli artisti andati in scena sabato 17 settembre alle ore 21.00 presso la Rotonda Antonelliana di Castellamonte, in provincia di Torino, cornice d'eccezione appropriata all'importanza della serata:

**Aida:** *Eugenia Braynova*, soprano

**Amneris:** *Claudia de Pian*, mezzosoprano,

**Radames:** *Leopoldo Lo Sciuto*, tenore,

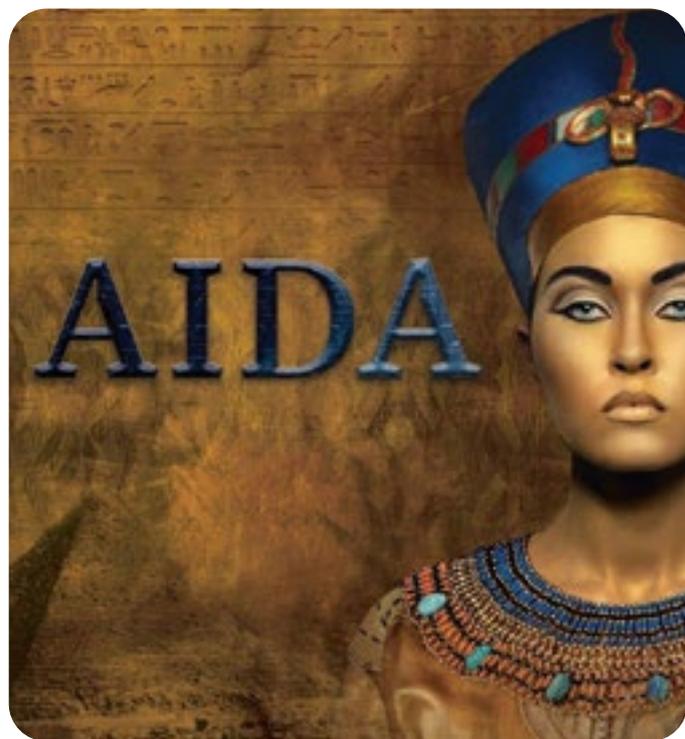
**Voce narrante:** *Daniela Colombatto*

**Cori:** Coro polifonico “G. F. Haendel” di Trofarello (direttore maestro *Gabriele Manassi*)

**Corale “A. Vivaldi” di Cambiano** (direttore maestra *Luisa Mazzone*)

**Orchestra di fiati:** Associazione Filarmonica Valle Sacra “Michele Romana” APS.

Serata sorprendentemente fredda, ma resa piacevole e indimenticabile dall'atmosfera magica che solo la musica con il suo linguaggio universale può creare.



*Aida* in una veste nuova, lontano da riflettori, da abiti sontuosi, da esagerate dorature, da scene imponenti e sfavillanti ha vestito un abito intimista dove il compositore Marco Somadossi, nel ruolo di arrangiatore, ha voluto sottolineare altri aspetti non essenzialmente legati all'amor di patria ed all'incitazione alla guerra, tipici dell'ideale risorgimentale, estrapolando dalla stesura completa dell'Opera anche sezioni meno famose ed altisonanti a beneficio dei sentimenti e dei turbamenti dei protagonisti. Anche il testo di Antonio Ghislanzoni (il librettista) ha avuto una straordinaria rivisitazione, donando al ruolo di voce recitante primaria importanza nella comprensione del susseguirsi degli eventi principali. L'attenzione viene posta su Aida e Radames al di là dei loro ruoli all'interno dei rispettivi Regni: una Aida e un Radames proposti come una donna e un uomo comuni, che si amano ma sono travagliati nel loro animo dalla scelta da compiere: essere sognatori ed andare dove li portano i loro cuori lontano da tutto, da tutti e dai giudizi degli altri, oppure rimanere razionali ed ubbidire ai doveri imposti dalle proprie famiglie e ricoprire i ruoli istituzionali all'interno dei singoli regni? Un dilemma che si traduce in una grande sconfitta per tutti i protagonisti, a partire da chi tragicamente muore (seppur fra le braccia dell'amata e dell'amato) per finire con chi rimane solo a portare il peso di una grande sconfitta morale.

*Gabriella Chiarletti*

# Quattro bande giovanili al 5° Festival ‘Michele Romana’ di Castellamonte, Somadossi presidente di commissione

Domenica 18 settembre 2022 si è svolto a Castellamonte, in provincia di Torino, il “5° Festival Bandistico Nazionale – Michele Romana” organizzato dall’Associazione Filarmonica Valle Sacra “Michele Romana” APS, con la partecipazione di ben 4 formazioni: la Banda Musicale “I Giovani di Santhià” (provincia di Vercelli), il *Corps Philharmonique de Chatillon* (provincia di Aosta), la *Banda Giovanile di Talamona* (provincia di Sondrio) e l’*Orchestra Filarmonica Giovanile Città di Ventimiglia* (provincia di Imperia).

I primi ad esibirsi per il pubblico e per la commissione giudicante, presieduta dal M° Marco Somadossi, sono stati i giovani musicisti del *Corps Philharmonique de Chatillon* i quali, sotto la direzione del Maestro Davide Enrietti, hanno suonato *Diversions for Clarinet*, brano in cinque tempi di Robert Spittal con al clarinetto solista Emily Zanolli, e *Huckleberry Finn Suite Op.33*, brano in quattro tempi di Franco Cesarini.

A seguire “I Giovani di Santhià”, diretti dal Maestro Cristiano Migazzo, che hanno proposto prima un brano di riscaldamento scelto nel repertorio di David Holsinger dal titolo *On a Hymnsong of Philip Bliss*, per poi passare a quelli da sottoporre a valutazione: *Childhood Remembered* di Rossano Galante e *Pilatus: Mountain of Dragons* di Steven Reineke.



● La commissione giudicatrice: da sx M° Luigi Picatto, M° Marco Calandri, M° Marco Somadossi.

E’ stata quindi la volta della *Banda Giovanile di Talamona* che, sotto la direzione del Maestro Pietro Boiani, ha eseguito i brani *Destiny Fanfare* di Mekel Rogers, *Dark Ride* di Randall D. Standridge, *Bang Zoom* di Vince Gassi, e *The Avengers* di Alan Silvestri in un arrangiamento di Robert Longfield.

A chiudere le esibizioni è stata l’*Orchestra Filarmonica Giovanile Città di Ventimiglia* diretta dal maestro Franco Cocco, con i brani *Concerto D’amore* di Jacob De Haan, *Carezza* di Lorenzo Pusceddu, *The Blues Brothers Revue* in un arrangiamento di Jay Bocook, e *Peter Gunn Theme* di Henri Mancini in un arrangiamento di Thijs Ond.

La Commissione e il pubblico hanno potuto apprezzare l’esecuzione di pezzi eterogenei, che spaziavano da quelli concepiti per banda giovanile ai brani originali per banda di categoria superiore.

La giornata è terminata con il concerto di gala dell’*Orchestra Fiati di Valle Camonica*, una orchestra di fiati costituita nel 2003 da musicisti residenti in Valle Camonica e Alto Sebino, inizialmente fondata per dotare il territorio di una realtà originale e innovativa ma che, con il passare del tempo, si è rivelato un gruppo d’eccellenza nel panorama musicale italiano ed internazionale.

Il maestro Denis Salvini (cornista, compositore, direttore d’orchestra ed insegnante di direzione, specializzato nel repertorio originale per ensemble di fiati n.d.r.) ha presentato un programma di brani originali per banda di altissimo livello fra i quali ha spiccato la *Sinfonia N° 1 “Marea Negra”* di Antòn Alcalde Rodriguez, dalle sonorità particolarissime e di notevole difficoltà tecniche: una sinfonia descrittiva in quattro movimenti che racconta il disastro ecologico causato dalla petroliera Prestige alle coste spagnole, portoghesi e francesi nel 2002.

Sono stati eseguiti altri brani importanti ed impegnativi quali *Spartacus* di Jan van Der Roost, *Hymn to the sun, with the beat of Mother Earth* di Satoshi Yagisawa e *Armenian dances part. 1* di Alfred Reed.

Alla Filarmonica Valle Sacra “Michele Romana” APS sono andate le più sentite congratulazioni per l’organizzazione di una iniziativa all’insegna della buona musica dalla quale trarre sicuramente utili insegnamenti e spunti di lavoro per le nostre Bande.

Gabriella Chiarletti

## Un laboratorio formativo per i giovani della provincia



Si è tenuto domenica 6 novembre il concerto di esordio della Banda Giovanile Anbima della Provincia di Lucca. Il territorio lucchese – è bene precisarlo – vanta una storica tradizione bandistica contando un numero di unità di base e di associati che rapportato alla popolazione non ha uguali in Italia.

Se si parla invece di complessi rappresentativi Anbima già quindici anni fa a Lucca vedeva la luce il progetto dell'“Orchestra di Fiati della Provincia di Lucca” un complesso nato grazie ad un progetto artistico di Giampaolo Lazzeri e dell'allora presidente provinciale Romano Citti. Un progetto di altissimo livello artistico (ci sono su YouTube delle registrazioni che vi consigliamo di ascoltare) che però in seguito alla (tentata) riforma delle province ebbe un drastico ridimensionamento negli anni successivi. Qualche seme però era stato gettato e vedremo più avanti i frutti che sono maturati.

Negli anni successivi - sempre sulla spinta dell'allora presidente provinciale Anbima Lucca Andrea Petretti – un'altra versione della rappresentativa lucchese fu organizzata per un'esperienza altamente partecipata da tutte le bande del territorio. Da non dimenticare poi che Lucca ospita da 20 anni il corso per maestri organizzato da Anbima Toscana (anche questa un'intuizione di Giampaolo Lazzeri che i successivi presidenti regionali hanno continuato a sostenere) che, grazie ad un

complesso di musicisti affiatati e appassionati, permette di svolgere corsi di direzione di banda che hanno sicuramente contribuito alla crescita musicale dei maestri e dei bandisti lucchesi.

Ma veniamo ai giorni nostri. Nell'Aprile del 2022 l'Anbima Lucca, oggi presieduta da Francesco Di Giulio, lancia il progetto per la costituzione della rappresentativa giovanile. Un regolamento rigoroso sull'età (12-25 anni) e sulla provenienza (provincia di Lucca), un piano dettagliato di masterclass, audizioni e prove: la partecipazione di quei musicisti nati artisticamente nelle esperienze rappresentative degli anni passati danno subito un imprinting del progetto all'insegna della qualità e della professionalità.

Ma Anbima Lucca ha pensato ad un progetto diverso, inclusivo ed aperto alle collaborazioni. Fanno parte del progetto, infatti, non solo le bande musicali ma anche le scuole superiori ad indirizzo musicale come il liceo artistico musicale “Augusto Passaglia” di Lucca e l'Istituto Superiore di Studi Musicali “Luigi Boccherini”.

La direzione artistica della rappresentativa è stata affidata coerentemente con il progetto al M° Cristian Pepe, il quale è già direttore di una banda della lucchesia (dirige infatti la banda “Don Francesco Martini” di Villa Basilica) e possiede un elevato background di esperienze nella formazione dei giovani (è infatti docente di sassofono e

musica d'insieme per orchestra di fiati al liceo musicale di Lucca oltre ad aver organizzato negli anni molti campus giovanili e masterclass). Alla regia, oltre al presidente Anbima Francesco Di Giulio, determinante è stato il contributo del segretario provinciale Stefano Sodini nella gestione del percorso che è culminato con il concerto di debutto del 6 novembre scorso presso l'auditorium del Conservatorio di Lucca.

Una nota storica: il maestro Pepe, Francesco Di Giulio ed i maestri che sono stati coinvolti nelle masterclass: Massimo Marconi, Emanuele Gaggini, Daniele Cesari, Lorenzo del Grande, Nicola Bimbi, Alessandro Vanni provengono dall'organico dell'orchestra di fiati del 2007! I numeri testimoniano il successo dell'iniziativa: 70 iscritti provenienti da 14 complessi del territorio che sono stati organizzati in due organici distinti per competenze strumentali.

Ma veniamo all'aspetto centrale di questa operazione: non si tratta infatti di aver creato una vetrina per mettere in mostra "i gioielli di famiglia", per farli esibire e far vedere quanto sono bravi (e lo sono); si tratta di aver impostato un percorso di formazione culturale e musicale che arricchisce sia i ragazzi che ne fanno parte sia le bande di provenienza di questi musicisti. Si rompe finalmente il soffitto di vetro che separa le bande musicali e le scuole di musica ed i conservatori: musicisti provenienti da diverse realtà collaborano reciprocamente

alla crescita artistica. Condizione necessaria per partecipare alla rappresentativa provinciale da parte dei ragazzi del liceo o del conservatorio è partecipare alle attività di una banda Anbima: questo significa che le bande diventano un'opportunità per questi ragazzi in termini di esperienza musicale e volontariato mentre le bande possono attingere a collaborazioni con le scuole di musica ampliando il proprio organico.

Veniamo alla serata di esordio: il programma del concerto messo in scaletta dal maestro Pepe è stato pensato per coniugare sia gli aspetti formativi che quelli artistici (come dovrebbero fare tutti i maestri delle nostre bande!). Sono stati quindi scelti brani originali per banda di difficoltà adeguata alla preparazione dei ragazzi (a questo sono infatti servite le sessioni di masterclass) in modo che lo studio delle parti rappresentasse non un impegno insormontabile e che contemporaneamente fornisse gli stimoli adeguati ad un percorso di studio e conseguentemente di crescita. Assieme ai brani originali hanno trovato posto alcune colonne sonore e trascrizioni di brani classici.

Presente al concerto un pubblico numerosissimo tra cui il sindaco di Lucca Mario Pardini, il presidente della provincia di Lucca Luca Menesini, il presidente Regionale Anbima Toscana Roberto Bonvissuto ed il presidente Nazionale Anbima Giampaolo Lazzeri.

Questo l'organico della neonata banda giovanile:

#### **Flauto**

Alessandro Michelini  
Francesca Del Tozzotto  
Giulia Ammazzini  
Gledis Perri  
Livia Di Vita  
Stefano Venturi  
Viola Casci

#### **Oboe**

Emma Sodini

#### **Clarinetto Soprano**

Andrea Francione  
Aurora Cattani  
Emanuel Sapega Ballato  
Filippo Nacchi  
Flavia Seghieri  
Gianna Angela Cavite  
Lara Petretti  
Lavinia Ammazzini  
Lisa Petretti  
Liu Bertolacci  
Sara Bianchi  
Tommaso Andreotti

#### **Clarinetto Basso**

Andrea Garofalo

#### **Saxofono Contralto**

Chiara Gaspari  
Erica Fluperi  
Eva Baldini

#### **Gabriele Di Luigi**

Gemma Paoli  
Hoara Guida  
Marta Regoli  
Matteo Pagni  
Sara Lazzari  
Simone Sacco

#### **Saxofono Tenore**

Gabriele De Padova  
Giuseppe Fusco

#### **Saxofono Baritono**

Niccoló Bertelli

#### **Tromba**

Bruno Sbragia  
Davide Viani  
Filippo Guglielmi  
Francesco Sabbatini  
Matteo Petretti  
Siria Orlando  
Thomas Bianchi

#### **Corno**

Flavio Di Vita  
Matilde Ammazzini  
Matteo Marcalli  
Mirko Petretti  
Sara Gennari  
Sebastiano Scaramelli

#### **Euphonium**

Francesco Lazzeretti

#### **Sergio Paoli**

#### **Tromboni**

Alessandro Giannotti  
Claudio Zappalà  
Marco Pellegrini  
Riccardo Zenca

#### **Tuba**

Andrea Petretti (\*)  
Lorenzo Zei (\*)

#### **Percussioni**

Alice Fenili  
Daniel Scott Phillips  
Lavinia Petrocchi  
Michelle Orlando  
Samuele Busso  
Samuele Lazzeretti  
Timoteo Cavazza Rinaldi

(\*) fuori quota

Facciamo gli auguri a questa nuova avventura per i giovani musicisti con le parole del presidente Di Giulio: "Ragazzi, sognate in grande, questa è l'età in cui dovete farlo [...] tenete duro e non mollate mai perché la vita potrà riservarvi grandi soddisfazioni!"

*Andrea Petretti*

# Primo raduno bandistico Monte Maggiore, una festa della musica da ripetere

Il primo “Raduno bandistico del Monte Maggiore” svoltosi a Pietramelara (CE), promosso dall’amministrazione comunale nell’ambito del POC Campania 2014/2020 – “Giorni al Borgo” e organizzato in collaborazione con Anbima Campania, si è rivelato una grande festa della musica oltre che una vetrina speciale per tutti i giovani talenti musicali di questa terra che si sono esibiti con passione ed entusiasmo per un pubblico attento e letteralmente affascinato dall’atmosfera che ha avvolto l’evento.

La rassegna musicale ha coinvolto diverse realtà bandistiche: dal concerto bandistico del Monte Maggiore “Giovanni D’Ovidio - Città di Pietramelara” diretto dal Maestro Giovanni De Robbio, alla banda musicale “Ritmo e Armonia – Città di Riardo” diretta dal Maestro Nicola Tartaglia; dalla filarmonica “Alessandro Vessella – Città di Baia e Latina” diretta dal Maestro Camillo Comparone, al complesso bandistico “Giovanbattista Pinna – Città di Acerra” diretto dal Maestro Modestino De Chiara, alla banda Città di Airola “Nuova Arte 2” diretta dal Maestro Pasquale Napolitano.

L’intenso pomeriggio musicale ha avuto inizio in Piazza del Municipio che ha fatto da cornice al maxi concerto con tutte le formazioni musicali presenti riunite in un unico grande organico che ha eseguito tre importanti marce sinfoniche del repertorio classico bandistico. Le bande hanno poi sfilato per il paese. Un momento emozionante, e a tratti commovente, si è avuto con l’omaggio musicale alle nonnine ospiti della casa di riposo Bambin Gesù di via San Giovanni, mentre in Piazza San Rocco, in forma singola, ciascuna formazione ha eseguito una marcia militare. Le formazioni sono tornate davanti al municipio per esibirsi di nuovo coralmemente con un grande classico

della tradizione bandistica meridionale: *Cuore Abruzzese* di Giovanni Orsomando: una bellissima marcia sinfonica che ha suscitato una vera e propria ovazione da parte del pubblico presente.

La rassegna musicale si è conclusa con un interessante convegno sul tema “**I giovani, la musica e la banda: quale futuro?**” moderato dal Maestro Giovanni De Robbio, nella duplice veste di direttore della banda cittadina e di vice sindaco del comune di Pietramelara. Dopo i saluti istituzionali del primo cittadino Pasquale Di Fruscio, sono intervenuti musicisti di chiara fama ed addetti ai lavori di grande spessore: i direttori d’orchestra Leonardo Quadri e Claudio Ciampa, il direttore di orchestra di fiati Paolino Adesso; i maestri Filippo Staiano e Modestino De Chiara, nonché il presidente regionale di Anbima Campania Pasquale Napolitano.

Dal tavolo dei lavori una interessante disamina della situazione in atto, tante idee e proposte da concretizzare per il prossimo futuro ed una grande certezza: Pietramelara punto di riferimento del mondo bandistico campano per sensibilità, attenzione ed affetto dimostrati da sempre ed in maniera particolare in questa interessantissima iniziativa che andrà senza ombra di dubbio ripetuta.

Attraverso questo raduno bandistico giungono importanti segnali positivi anche per Anbima Campania che pian piano comincia ad intensificare la propria presenza sui territori della regione; si tratta di un aspetto non secondario che incoraggia il presidente Pasquale Napolitano e tutto il direttivo ad andare avanti in questa direzione: il lavoro, i sacrifici e l’abnegazione alla fine ripagano sempre.

*Giovanni De Robbio*



## In Puglia primo corso direttori bande, completato l'intermedio



Da luglio ad ottobre si è tenuto a San Donaci, piccolo comune in provincia di Brindisi, il corso di formazione intermedio per direttori di banda organizzato da Anbima Puglia in collaborazione con la UdB "Amici della Musica" APS di San Donaci presieduta da Giuseppe Elia. Grazie alla particolare attenzione dell'Amministrazione Comunale verso la cultura musicale, presente anche l'assessore alla cultura Teresa Donateo, il corso si è svolto presso la biblioteca comunale "Suor Sara Totaro" e presso la sala consiliare dell'accogliente cittadina.

A tenere lezioni e prove sono stati due esperti ed eccellenti professionisti: il M° Col. Leonardo Laserra Ingrosso, che annovera nella sua brillante carriera la direzione della banda musicale della Guardia di Finanza assunta nel 2002, e, per la parte teorica svolta da maggio a giugno, la prof.ssa Antonella Mazzarulli, docente di strumentazione e composizione per orchestra di fiati presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari.

Il corso intermedio segna il secondo step di un percorso più articolato, ossia di un percorso triennale di formazione: base (tenuto lo scorso anno dai maestri Fulvio Creux e Antonella Mazzarulli), intermedio (tenuto dai maestri L. Laserra Ingrosso e A. Mazzarulli), avanzato (che sarà tenuto il prossimo anno dai maestri F. Creux e L. Laserra Ingrosso). Una formazione svolta da tre docenti di chiara fama rivolta a maestri desiderosi di apprendere, consolidare e perfezionare il loro percorso di direttori di banda.

*Anna Maria Vitulano*

## Ricordo del maestro Bernardo Adam Ferrero

Con la scomparsa del maestro **Bernardo Adam Ferrero** il mondo musicale bandistico spagnolo perde uno dei suoi personaggi più prestigiosi e rappresentativi.

Musicista di alto profilo artistico e di chiara fama, Ferrero ha perseguito il disegno di promuovere iniziative al fine di far apprezzare il valore artistico delle Bande Musicali ininterrottamente durante tutto il suo percorso professionale.

Sorretto da una cultura e sensibilità musicale di primordine, affrontava ogni progetto con un entusiasmo invidiabile, riuscendo a ottenere sempre ottimi risultati come nel 2002, quando organizzò il primo e unico Congresso Europeo svoltosi a Castillon; il prestigioso curriculum testimonia in pieno la taratura del Maestro.

Incontrai il M° Ferrero nel 1995 a Riva del Garda in occasione del Concorso "Il Flicorno d'Oro"; nacque da allora una amicizia che si è consolidata nel tempo con un contatto mai interrotto.

Ho apprezzato con grande affetto la sua amicizia sincera e spontanea, il suo modo di relazionare franco e cordiale: era una figura straordinaria.

Con profondo dolore ho appreso la dipartita di questo straordinario uomo, grande amico che non potrò mai dimenticare.



*Giancarlo Aleppo*

## La musica piange il maestro Angelo Sormani

Il mese di novembre 2022 si apre con un grave lutto nel mondo della musica lariana. E' morto il maestro Angelo Sormani. Classe 1965, dirigeva la Insubria Wind Orchestra (IWO), protagonista di importanti concerti sul territorio nazionale e in prestigiose sale da concerto. Purtroppo non ho avuto la fortuna di conoscerlo personalmente ma ho potuto assistere ad alcuni concerti delle formazioni che dirigeva con grande professionalità e sensibilità.

Tantissimi i messaggi di cordoglio ricevuti sul gruppo WhatsApp del Provinciale Anbima di Como, tantissimi i messaggi di stima e di amicizia che chi l'ha conosciuto ha voluto condividere.

Era residente a Tavernerio (CO) e pur già sofferente, aveva diretto il suo ultimo concerto con l'IWO lo scorso 6 settembre a Mandello del Lario (LC) in occasione delle Giornate Mondiali Guzzi.

Si deve proprio a lui l'idea di costituire nel 2010 l'IWO, avvalendosi dell'apporto e della collaborazione non soltanto di validi musicisti del territorio delle province di Como, Lecco, Varese e Milano, ma prima ancora di un gruppo di amici che ne hanno condiviso gli obiettivi, motivati dallo studio di brani di maggior complessità musicale e culturale.

Diplomato in tromba, in composizione di musica elettronica, in composizione sperimentale, in canto corale e direzione di coro ed in strumentazione per banda presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano dove successivamente aveva conseguito a pieni voti la laurea di II livello in direzione, composizione e strumentazione per banda.

Dal 1994 al 2010 è stato trombettista presso la Civica Filarmonica di Lugano, dove è stato anche docente di Teoria e Solfeggio ed Armonia presso la Scuola Musicale della stessa "Civica".

Nel 1989 ha fondato la Corale S. Luigi di Sormano (CO), formazione che ha diretto fino al 1998. Dal 1999 al 2021 ha diretto il Corpo Musicale "A. Manzoni" di Lecco, dal 2007 al 2020 ha diretto l'Antico e Premiato Corpo Musicale di Mariano Comense (CO), dal 2002 al 2008 ha diretto la Lugano Junior Band.

Attualmente Dirigeva anche il Corpo Musicale "S. Cecilia" di Costa Masnaga (LC), che in un post pubblicato su Facebook, a cui si uniscono le bande comasche, così lo saluta: «Buon viaggio caro maestro Angelo, ci mancherai immensamente».

*Gianluca Messa*

## Ricordo del maestro Angelo Sormani

Ho conosciuto Angelo Sormani nel 1998, anno in cui ho assunto la direzione della Civica Filarmonica di Lugano, nelle cui file militava pure lui, con la sua tromba. Nell'ambito della scuola musicale della Civica stessa c'è stata presto l'occasione di avvalersi delle sue competenze in diversi ambiti. Infatti non c'era campo in cui non ci si potesse affidare alle sue mani: da subito gli furono assegnati i corsi di solfeggio per il quadriennio di formazione musicale. Angelo sapeva motivare gli allievi, a tal punto che, a grande richiesta, abbiamo istituito un corso superiore di approfondimento per i numerosi allievi che avevano piacere di accrescere le loro conoscenze. Anche per il corso di armonia le capacità di Angelo sono state valorizzate. In seguito gli è stata affidata la direzione della Junior Band, lavoro che ha sempre svolto con tanta pazienza e competenza. Man mano che la sua carriera si sviluppava, si è arrivati a un momento in cui ha dovuto a malincuore smettere di suonare con noi, perché è stato chiamato alla guida di società musicali che ne avevano individuato il talento. Con la scuola la collaborazione è continuata fino agli ultimi giorni, sempre con un sorriso, sempre con una parola gentile per tutti.

La versatilità era la sua grande forza: una volta, parlando con un membro del consiglio direttivo della Civica, dissi: "Pensate quale privilegio abbiamo ad annoverare tra i nostri docenti persone come Angelo Sormani, che sono in grado di fare praticamente tutto qui dentro. Se avessimo un coro, potrebbe dirigere pure quello, perché è formato anche per quell'ambito!"

All'inizio degli anni duemila, si è iscritto a un corso di composizione che tenevo a Trento in quel periodo. Così ho avuto occasione di conoscerlo anche come allievo di composizione. Abbiamo lavorato insieme, alla stesura dei suoi progetti e si sono sempre tenuti grandi dialoghi costruttivi sui vari aspetti della composizione, dalla forma, al linguaggio musicale, dall'alternanza di momenti vivaci e riflessivi, ad un uso efficace degli strumenti a percussione, ecc. ecc. Credo che non ci sia stato nessun tema che non abbiamo trattato in quelle lezioni, sempre molto intense. Ogni volta che tornava a lezione, non solo aveva fatto i compiti, ma era andato molto oltre! Con gioia ho seguito il suo percorso, la sua carriera, i suoi successi. Certo non avrei mai pensato di dover prendere commiato così presto e che tristezza per tutta la grande famiglia della Civica dovergli dire addio. Gli allievi increduli e ammutoliti, sgomenti di fronte alla terribile notizia.

È stato un grande privilegio averlo conosciuto ed annoverarti tra i nostri fedelissimi collaboratori per 24 anni. Grazie per tutto quanto hai fatto, formando un'intera generazione di giovani musicisti. Un pensiero riconoscente a tutta la famiglia.

*Franco Cesarini*



Impresa sociale - Ente accreditato al MIUR  
per la formazione e per il Piano delle Arti

# Metodologia e pratica dell'Orff-Schulwerk 2023

## XXXII annualità

fondato da Giovanni **PIAZZA**



in collaborazione con  
l'OSI Orff-Schulwerk Italiano

direttori **Checco Galtieri** e **Ciro Paduano**

Seminari straordinari **primavera 2023**  
sede centrale Roma

18/19 Febbraio con **MARCELLA SANNA**  
**Le sette pleiadi, stelle danzanti. Il mito dei bambini ribelli**

**7 e 17 marzo** appuntamenti online,  
**25/26 marzo** in presenza con **PAOLA ANSELMI E FEDERICA GALLETTI**  
**Faber e il Menestrello.** Dallo schermo al palcoscenico in 14 ore di lavoro insieme.

**Sede Teatro Villa Pamphilj** – Via di San Pancrazio 10



cerca il corso con l'**id assegnato**

**Sconto per gli associati ANBIMA** ai sensi del protocollo del 26 ottobre 2019

### INFO E ISCRIZIONI

Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia • Via Donna Olimpia 30 – 00152 Roma  
Tel. 06/58202369 • [info@donnaolimpia.it](mailto:info@donnaolimpia.it) • [formazione.donnaolimpia.it/pages/orff-schulwerk](http://formazione.donnaolimpia.it/pages/orff-schulwerk)

Orff® is a registered trademark of the Carl Orff Foundation.  
It includes Orff® and Orff-Schulwerk® associations, institutions,  
projects and level courses SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA  
uses this registered trademark with license from the Carl Orff Foundation.



# DIVISE E FORNITURE RUGGIERO

Corpi Musicali - Orchestre - Bande Musicali

Spedizioni espresse in Italia ed Europa  
Usufruisci della Convenzione dedicata ai Soci ANBIMA  
Valida esclusivamente sino a fine anno.

## Prodotti

Giacche  
Pantaloni  
Camicie  
Cravatte  
Junior Band  
Smoking - Frac  
Giacconi  
Maglieria  
Cappelli  
Accessori Divisa



Qualità Sartoriale  
anche su misura

Riassortimenti nel tempo

Continuità prodotti nel  
medio lungo termine

Tutte le taglie dal  
bambino all'adulto



Tel: 0363 91.40.84 - 0363 91.48.93    WhatsApp 347.54.87.359

Mail: [info@divisefornitureruggiero.it](mailto:info@divisefornitureruggiero.it)

**[www.divisefornitureruggiero.it](http://www.divisefornitureruggiero.it)**

*Ruggiero*  
Divise e Forniture dal 1953